

FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

BILANCIO 2016



FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

Bilancio d'esercizio

al 31.12.2016

Confidi intermediario finanziario vigilato

Sede Legale e Direzione Generale in Roma, Via Andrea Noale, 206

Codice Fiscale e Partita IVA: 11210271000

Capitale Sociale al 31.12.2016 Euro 7.123.500

Iscritto al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350

Iscritto con cod. identificativo 19551.1 all'Albo Unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del T.U.B..

Iscritta all'Albo delle Cooperative al numero A209952

Sommario

Relazione sulla gestione	Pag.	1
Schemi sul Bilancio		
- Stato Patrimoniale		
- Attivo	Pag.	35
- Passivo	Pag.	35
- Conto Economico	Pag.	36
- Prospetto della redditività complessiva	Pag.	36
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	37
- Rendiconto finanziario	Pag.	39
Nota integrativa		
- Parte A – Politiche contabili	Pag.	41
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	65
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag.	77
- Parte D - Altre Informazioni	Pag.	86
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura		
- Rischio di credito	Pag.	100
- Rischio di mercato	Pag.	108
Rischi operativi	Pag.	110
- Rischio di liquidità	Pag.	111
Informazioni sul patrimonio		
- Il patrimonio dell'impresa	Pag.	113
- I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	Pag.	114
Prospetto analitico della redditività complessiva	Pag.	120
Operazioni con parti correlate	Pag.	121
Relazione del Collegio Sindacale		
Relazione della Società di Revisione		

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

Signori Soci,

con il provvedimento del Direttorio della Banca d'Italia del 23 giugno 2016, il Confidi è stato autorizzato, con decorrenza 09.06.2016, all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario. Ai fini della predetta autorizzazione, sono stati rivisti, secondo le disposizioni di vigilanza, il sistema di organizzazione e controllo, la struttura organizzativa, il sistema di gestione dei rischi ed il sistema dei controlli interni.

L'esercizio 2016 ha risentito dell'evoluzione del sistema economico. In particolare:

- 1. L'andamento economico internazionale** nel corso del 2016 è stato generalmente caratterizzato da un percorso di crescita che ha interessato le principali variabili reali e monetarie mondiali. Il valore del PIL è aumentato in misura complessiva del 3,1%. I Paesi più avanzati, e gli Stati Uniti in particolar modo, hanno trainato il versante della crescita globale mediante una forte ripresa delle esportazioni verso l'estero ed un parallelo incremento della domanda di consumo interna. I dati sul PIL testimoniano di una ripresa maggiore rispetto alle previsioni iniziali basate sui dati degli anni pregressi. Regno Unito e Cina hanno, invece, mantenuto un trend di crescita invariato (rispettivamente, del 2,4% e del 6,7%) a causa delle ripercussioni sulla domanda interna ed estera della fuoriuscita dall'Unione Europea, da un lato, e dei margini di indebitamento ancora elevati dei soggetti economici pubblici e privati con sede a Pechino. Le economie emergenti alternano, invece, picchi espansionistici (India, con +7,3%) a inflessioni economiche e produttive consistenti (Brasile, con -2,9%, e Russia, con -0,4%). A ciò si lega la dinamica dei prezzi, con livelli di inflazione al consumo a valori crescenti nei contesti economici più avanzati di USA, Giappone e Regno Unito; mentre si è marginalmente ridotta nelle aree economiche più incerte della Cina, del Brasile e della Russia. Il trend globale ha di fatto risentito delle scelte economiche operate dai maggiori esponenti della scena politica e mondiale, soprattutto in ambito commerciale e di apertura sul fronte estero. A tale riguardo, la ripresa del commercio estero ha interessato soprattutto le economie emergenti a scapito dei paesi più avanzati, dove si è invece fatta registrare una sostanziale stagnazione degli investimenti. Sul fronte monetario, Inghilterra e Giappone hanno mantenuto generalmente un approccio graduato su tassi vicini allo zero in linea con i fatti politici di rilievo del contesto interno ed estero. Nei paesi di recente sviluppo, le scelte si sono invece orientate su manovre a carattere maggiormente espansionistico.
- 2. Nel contesto europeo**, i volumi produttivi interni hanno trovato un margine di miglioramento debole ma continuo in risposta soprattutto agli stimoli della domanda interna, con valori del PIL che sono aumentati dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Parallelamente, l'inflazione si è affacciata su valori maggiori rispetto al passato ma non stabilizzati su un trend di crescita robusto e duraturo e, anche con riguardo al futuro, le aspettative non sembrano riflettere ipotesi consistenti di crescita. La manovra monetaria della BCE ha puntato su un programma di acquisti che si sposi con l'obiettivo di stabilità dei prezzi, interessando un vasto insieme di titoli pubblici e privati. Le scelte della BCE si

sono, quindi, positivamente riflesse sul costo del credito, che ha subito una forte riduzione sia con riferimento ai prestiti erogati alle imprese che a quelli del comparto privato per l'acquisto di abitazioni.

3. Sul **fronte finanziario**, le dinamiche politiche ed economiche congiunturali si sono riflesse sul rendimento dei titoli di stato di lungo periodo, facendo segnare un rialzo dei valori nell'area statunitense soprattutto in seguito alle elezioni presidenziali del paese. L'andamento europeo dei tassi si è invece mantenuto basso, dove le manovre di politica monetaria di segno restrittivo hanno frenato l'ascesa dei tassi di lunga scadenza.

4. La **situazione economica italiana** ha fatto registrare un percorso di crescita della ricchezza interna a partire dal terzo trimestre del 2016, soprattutto grazie al sostegno degli investimenti produttivi e, in buona parte, alla domanda interna. Tale dinamica espansiva ha continuato a protrarsi fino alla fine dell'anno di riferimento. In particolare, il profilo produttivo delle imprese nazionali non ha interrotto il proprio ciclo di ripresa a partire dalla fine dell'esercizio 2015 in risposta ad una generale maggiore fiducia degli investitori nel settore industriale e del comparto manifatturiero. Le spese sostenute si sono concentrate sull'acquisizione di macchinari e di mezzi di trasporto, che hanno accresciuto la quota di capitale accumulato rispetto al periodo precedente, e sono previste in ulteriore aumento per il successivo anno grazie, in particolare, al piano di incentivi stanziati a favore dell'acquisto di beni tecnologici e della riduzione del costo del capitale. L'inflazione in crescita ha, infine, contribuito a dare maggiore spazio agli investimenti imprenditoriali. Con riferimento alla domanda interna, si segnala invece un tasso di aumento più contenuto. Il sostanziale freno alla variazione positiva dei consumi delle famiglie italiane non ha, tuttavia, mostrato coerenza con la crescita del margine di ricchezza privata, dovuto essenzialmente ad un aumento della propensione al risparmio e ad una maggiore certezza sul valore dell'abitazione di proprietà posseduta. Parallelamente il quantitativo del debito contratto dal settore privato è, anch'esso, lievemente diminuito. Contrariamente ai primi mesi dell'anno, la situazione dei rapporti con l'estero ha ripreso ad attivarsi positivamente alla fine del periodo con un miglioramento della posizione netta sul fronte extranazionale. Sul fronte occupazionale, i dati rinvenuti tendono ad allinearsi a quelli di generale ripresa economica del paese, facendo segnare un incremento del numero degli occupati dipendenti, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato. Parallelamente, il tasso di disoccupazione ha iniziato ad arrestarsi in conformità alle aspettative di miglioramento del paese e, allo stesso modo, il costo dei lavoratori a carico dei datori di lavoro. L'attività bancaria e creditizia si è ben inserita nel quadro di generale espansione economica nazionale. In particolare, i segni positivi si sono osservati nei dati riferiti alla concessione dei prestiti alle famiglie, pur se con una dinamica non del tutto coerente a quella che ha riguardato il settore delle imprese, ambito in cui permangono grosse differenze legate al comparto specifico di attività economica. Le condizioni applicate sui tassi di erogazione del credito sono in linea alle politiche non aspre degli anni precedenti. In termini di qualità creditizia, il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso lievemente e in misura graduale rispetto all'anno precedente. Nella sostanza stabile, si è mantenuta poi l'attività di raccolta. Al riguardo, è da segnalare l'approvazione da parte del Governo

italiano, alla fine di dicembre 2016, degli interventi a sostegno di banche o gruppi bancari italiani in ambito di liquidità e di rafforzamento patrimoniale.

- 5. Nella Regione Lazio**, l'andamento economico reale, ricalcando il trend di crescita registrato negli anni precedenti, si è affermato con sempre maggiore forza sui livelli positivi e crescenti, anche se il miglioramento ha generalmente interessato le imprese di dimensioni più grandi e già affermate sul territorio. Tra i settori industriali maggiormente coinvolti dall'aumento di fatturato, si confermano quelli del metalmeccanico e delle esportazioni. Su altri fronti di produzione, quali la produzione farmaceutica, i dati si sono mostrati, invece, in netto ribasso rispetto all'esercizio 2015 e ciò ha inciso in maniera significativa sui valori delle esportazioni regionali che hanno, di conseguenza, fatto registrare un trend negativo. Al di fuori dei mercati europei, le vendite regionali – considerate al netto della produzione farmaceutica – sono invece aumentate, soprattutto verso i paesi asiatici. Per quanto attiene al mercato del lavoro, i dati relativi all'occupazione sono stati generalmente positivi, in risposta alle agevolazioni contributive che sono state estese anche all'anno 2016 e che hanno interessato in particolar modo la popolazione giovanile e gli impiegati a tempo indeterminato, nei settori dell'agricoltura, dell'industria e delle costruzioni. I dati positivi si sono quindi trasmessi a beneficio delle ore risparmiate dalla Cassa integrazione guadagni. Analogamente, il tasso di disoccupazione regionale è diminuito rispetto allo stesso dato valutato nell'anno precedente.

L'andamento finanziario e creditizio della regione Lazio non ha svolto un ruolo di generale sostenitore dell'economia reale nel corso dell'anno 2016. L'ammontare dei prestiti è infatti aumentato in riferimento soprattutto al settore privato delle famiglie da parte delle banche appartenenti ai grandi gruppi nazionali. Nei confronti delle imprese l'ammontare dei prestiti è lievemente migliorato in risposta all'aumento della domanda di finanziamenti indirizzati principalmente ad alimentare il capitale circolante. Le migliori condizioni di offerta del credito sono state nel concreto applicate in termini di contrazione dei tassi di interesse applicati e di parallelo aumento delle quantità erogate. Per quanto riguarda il finanziamento a scopi di consumo privato e per l'acquisto di abitazioni, la crescita è stata più cospicua e sostenuta rispetto al fronte delle imprese e ha confermato livelli di tassi particolarmente favorevoli sui mutui di nuova erogazione, i quali sono in media calati e hanno interessato principalmente la componente fissa più di quella variabile. In termini di qualità del credito, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è mantenuto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, differenziandosi nello specifico per dimensioni di aziende e settori di produzione coinvolti. L'incidenza delle consistenze dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasta elevata, seppur su livelli in linea con quelli di chiusura dell'anno 2015. Rispetto ai depositi finanziari, i depositi di famiglie e imprese della regione hanno continuato a crescere e con particolare riguardo a quelli di maggiore liquidità. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è ulteriormente aumentata la quota investita in quote di OICR ed è tornata a crescere quella in titoli di Stato; si è invece ridotta l'incidenza delle azioni e delle obbligazioni bancarie ed è, infine, rimasta stabile la quota di risparmio allocata in obbligazioni emesse dalle imprese.

Le scelte gestionali – assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall’Autorità di Vigilanza per una sana (rispetto delle regole) e prudente gestione (assunzione di rischi sopportabili) ed in coerenza al predetto andamento economico – hanno prodotto i risultati che vengono descritti nei singoli profili riguardanti la complessiva situazione aziendale (organizzativo, finanziario, rischiosità creditizia, redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale).

Operatività del Confidi nell’esercizio 2016

In sintesi nel corso dell’esercizio 2016:

- Il Confidi ha continuato ad assumere le competenti iniziative per implementare i flussi informativi da scambiarsi fra gli intermediari bancari e finanziari garantiti ed il Confidi stesso, al fine di gestire in maniera sistematica e completa i rischi di credito (politiche dei rischi, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio, quantificazione delle previsioni di perdita, gestione dei rischi deteriorati).
- Con comunicazione del 3.05.2016 il Confidi ha informato l’Organo di Vigilanza che nella seduta del 28.04.2016, il Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di partecipare all’iniziativa della Regione Lazio denominata “Fondo Futuro”. L’iniziativa ha previsto la sottoscrizione di specifica convenzione con Lazio Innova SpA, affidataria della gestione della Sezione Speciale FSE del Fondo per il microcredito e la microfinanza. La convenzione ha previsto l’affidamento al Confidi, in qualità di “Soggetto Erogatore”, delle attività di “assistenza per la presentazione delle domande, ricezione delle domande, istruttoria formale, valutazione di merito, calcolo del piano di ammortamento, stipula del contratto di finanziamento, erogazione del finanziamento, incasso delle rate e, ove necessario, la gestione dei solleciti di pagamento rate, del recupero crediti e del contenzioso.”
A fronte delle predette attività, la Regione Lazio, ha versato al Confidi un importo pari a 8.325 mila euro, la cui gestione è effettuata tramite contabilità separata da quella del Confidi. Pertanto, le fonti finanziarie per la concessione dei finanziamenti sono forniti dalla Regione, le eventuali perdite che dovessero essere registrate su tali finanziamenti sono coperte dalle risorse della Sezione Speciale FSE del Fondo.
Il fondo è stato utilizzato per l’erogazione di n. 360 finanziamenti dell’importo medio di euro 23 mila (l’importo massimo concedibile per singolo finanziamento era pari ad euro 25 mila).
I finanziamenti erogati fino al 31.12.2016 sono stati n. 177 per complessivi euro 3.985 mila. I restanti n. 183 finanziamenti, per complessivi euro 4.335 mila, sono stati erogati nel corso del primo bimestre del 2017. A fronte dell’attività svolta dal Confidi, la Regione ha riconosciuto a quest’ultimo commissioni per complessivi euro 209 mila, di cui euro 100 mila di competenza dell’esercizio 2016.
Al Confidi spetteranno inoltre gli interessi passivi (nella misura dell’1% annuo) corrisposti dai soggetti finanziati sugli importi erogati dal Confidi stesso man mano che i finanziamenti verranno rimborsati.
- Al fine di migliorare il proprio profilo reddituale, ed in particolare il valore del *Cost Income*, il Confidi ha inteso procedere ad una più efficiente gestione della propria liquidità per distoglierla dai sempre

meno remunerativi depositi di conto corrente che hanno creato un sostanziale peggioramento del margine di interesse negli ultimi anni. A tal fine, a seguito dell'approvazione del regolamento sul processo degli investimenti finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione, il Confidi ha realizzato una serie di investimenti, la cui rappresentazione, al 31 dicembre 2016, viene evidenziata nella seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Attività finanziarie disponibili per la negoziazione QUOTE OICR	
Descrizione	Valore al 31.12.2016
OICR gestiti da BPER BANCA	1.017
OICR gestiti da AZIMUT	1.525
Totale	2.542
Attività finanziarie disponibili per la vendita	
Descrizione	Valore al 31.12.2016
BTP	175
Obbligazioni Mfinance France	205
Obbligazioni Jefferies Group	261
Obbligazioni Assicurazioni Generali	839
Obbligazioni FCA	267
Partecipazione IGI	15
Partecipazione SIT Spa	11
Azioni Banca Popolare del Frusinate	96
Totale	1.869
Polizze assicurative	
Descrizione	Valore al 31.12.2016
Polizze Assicurative Arca Vita SpA	1.028
Polizze Assicurative Eurovita SpA	220
Totale	1.248

- Al 31.12.2016 il numero dei soci del Confidi è pari a n. 2.586 unità, al lordo delle nuove adesioni (n. 79 unità) e al netto dei recessi avvenuti nel medesimo esercizio (n. 5 unità).
La ripartizione dei soci per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella seguente tabella.

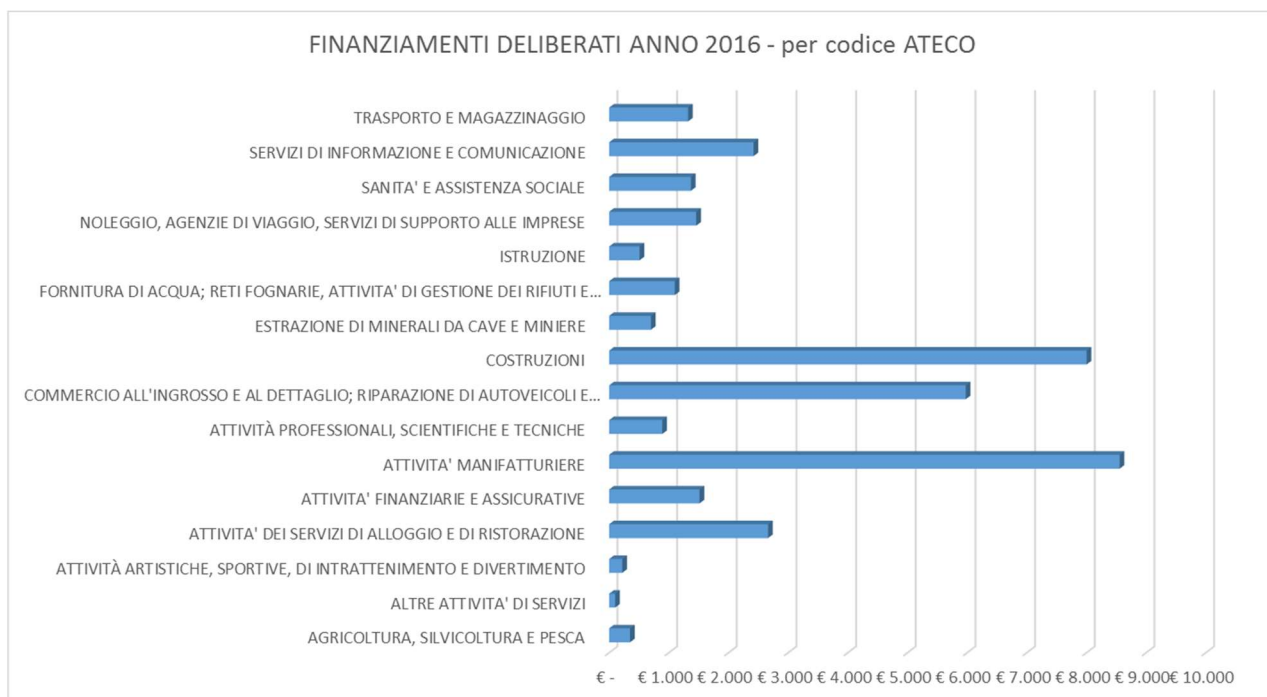
SOCI	RM	RI	VT	FR	LT	TOTALI	
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	%
Industriali	317	149	173	300	216	1.155	44,75
Artigiane	20	41	32	67	20	180	6,97
Servizi	259	51	18	141	48	516	19,99
Commerciali	369	67	52	158	86	730	28,28
Totali soci PMI	965	308	275	666	370	2584	100,00
Istituzionali	1	1	0	0	0	2	
Totali soci	966	309	275	666	370	2586	

- Le garanzie deliberate dal Consiglio di amministrazione nel corso del 2016 sono state pari ad euro 21.416 mila, comprensive di impegni di garanzia, al 31.12.2016, per euro 6.797 mila; pertanto le garanzie effettivamente attivate nel corso del 2016 dal sistema bancario sono state pari ad euro 15.442 mila a fronte di finanziamenti erogati per euro 27.437 mila. Le garanzie erogate nel corso del 2016, con una percentuale media del 56% dei finanziamenti erogati nel medesimo esercizio, sono assistite per euro 3.234 mila da Fondi di terzi in amministrazione (Fondo POR-FESR e Fondo Antiusura) e per euro 5.650 mila dalle controgaranzie del Fondo Centrale di Garanzia; pertanto le garanzie rilasciate nel corso del 2016 per complessivi euro 15.442 mila comportano per Fidimpresa Lazio un rischio effettivo netto pari ad euro 6.558 mila;
- in attuazione di politiche di attenuazione del rischio del credito il Confidi ha continuato ad utilizzare massivamente il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) e, al 31.12.2016, risultano in essere n.250 finanziamenti garantiti con l'acquisizione della controgaranzia del Fondo Centrale per complessivi euro 9.898 mila;
- il Confidi ha continuato, anche nel 2016, a far ricorso, quando possibile, al Fondo POR-FESR anche se lo stesso ha visto scadere la propria operatività in data 30.06.2016. Nel corso dell'esercizio sono state attivate n. 41 garanzie per complessivi euro 3.752 mila (valore originario) a fronte di finanziamenti per complessivi euro 4.690 mila (valore originario); al 31.12.2016 risultano in essere n. 223 finanziamenti a valere sul fondo POR-FESR per complessivi euro 21.688 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 16.808 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 2.077 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 14.731 mila;
- il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2016, n. 2 aziende per euro 380 mila di garanzie rilasciate ed euro 400 mila di finanziamenti garantiti; al 31.12.2016 risultano in essere n. 26 finanziamenti a valere sul fondo

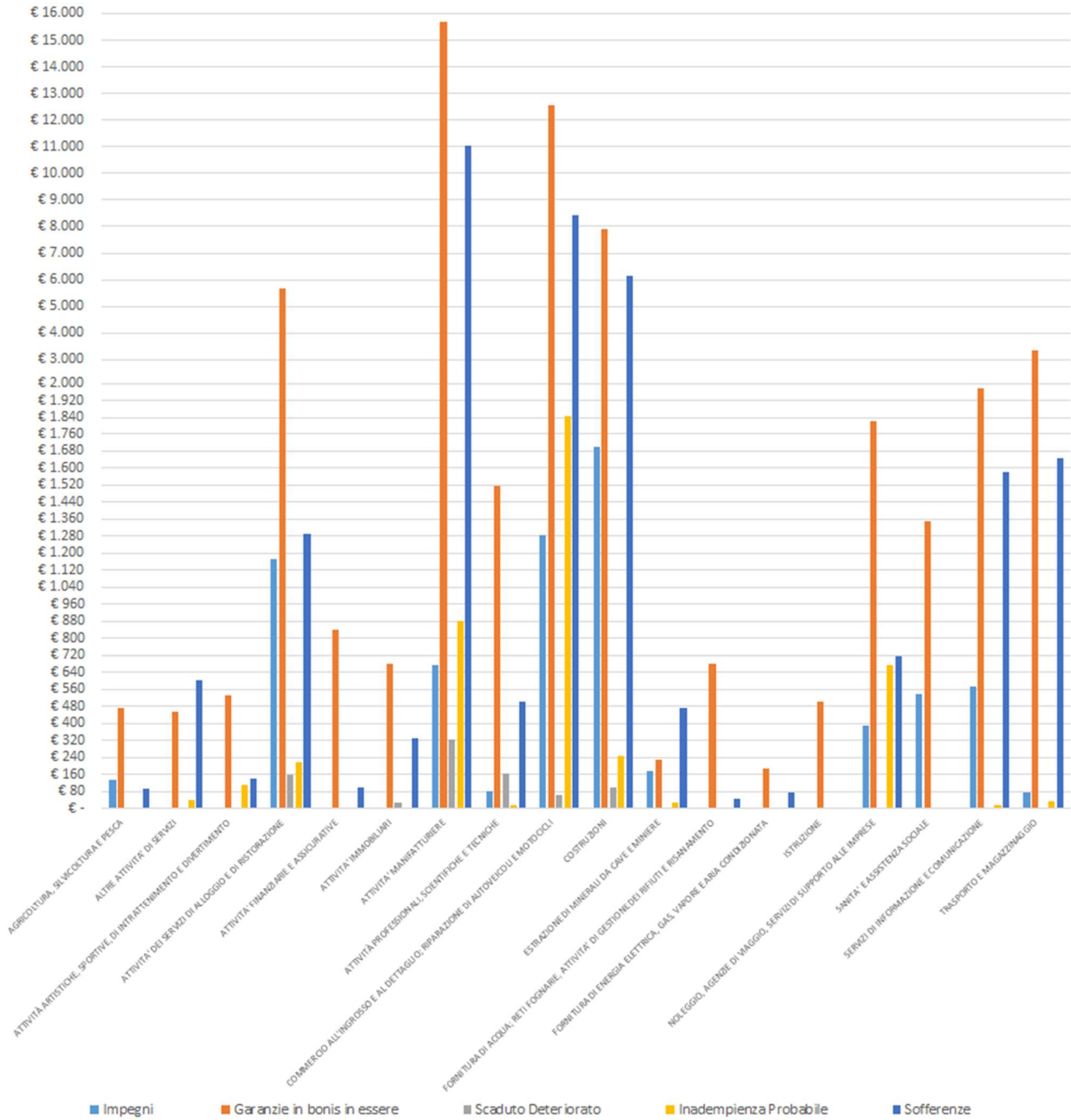
Antiusura per complessivi euro 1.772 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 1.672 mila (valore residuo);

- al 31.12.2016 i finanziamenti garantiti "in bonis" risultano essere n. 1.393 per complessivi euro 118.817 mila (valore residuo) per un ammontare di garanzie pari ad euro 56.671 mila (valore residuo), delle quali euro 32.811 mila su operazioni a medio/lungo termine ed euro 23.860 mila per operazioni a breve termine; sempre al 31.12.2016 sono in essere impegni di garanzia per complessivi euro 5.974 mila.

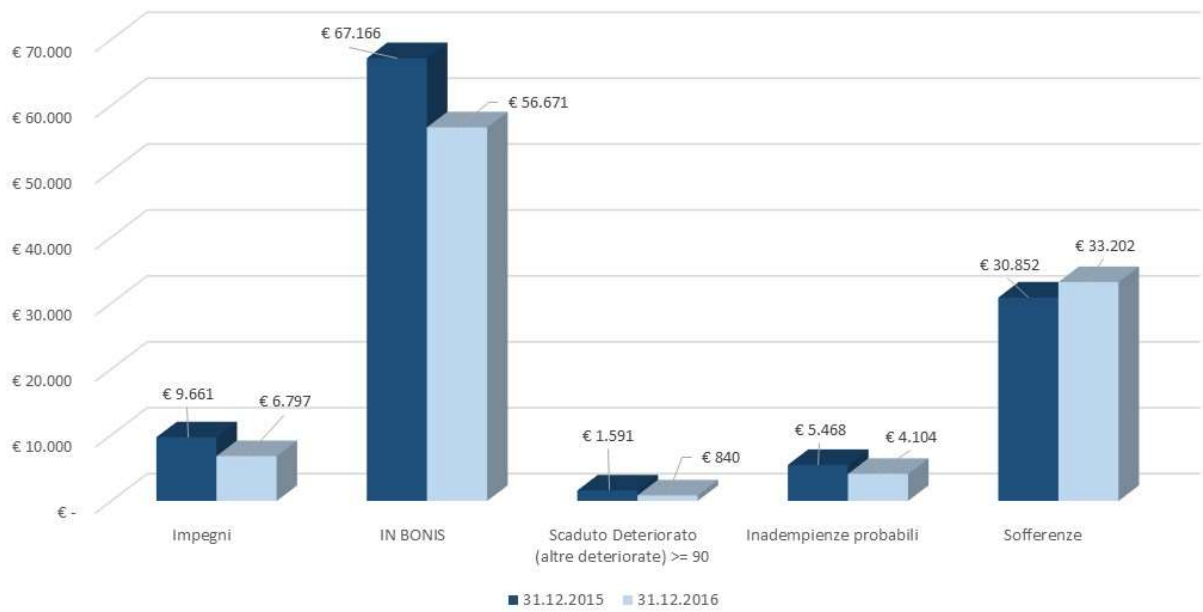
Il grafico qui di seguito riportato evidenzia la ripartizione dei finanziamenti garantiti da Fidimpresa Lazio per codice ATECO. Dal grafico si evince che i settori maggiormente sostenuti dal Confidi sono quello delle attività manifatturiere (circa euro 8.500 mila finanziamenti garantiti), quello delle costruzioni (circa euro 9.000 mila finanziamenti garantiti) e quello del commercio (circa euro 6.000 mila finanziamenti garantiti).



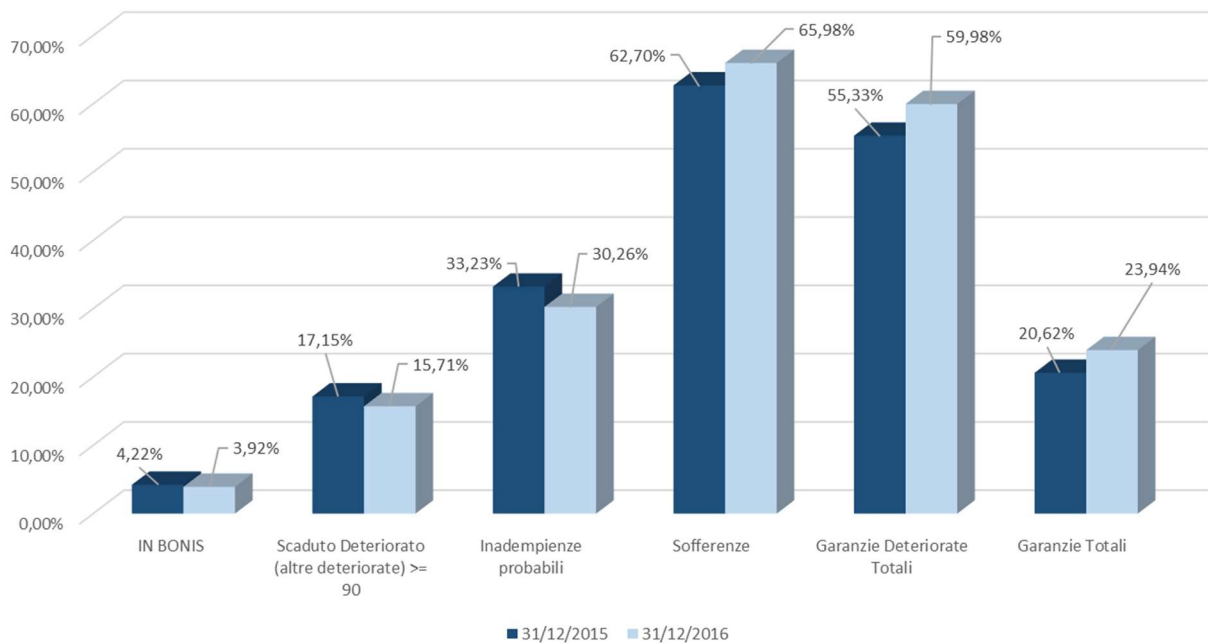
Portafoglio Garanzie per Settore al 31.12.2016



Portafoglio Garanzia per qualità del rischio (2015 - 2016)



Indici di Copertura Portafoglio (2015 - 2016)



3. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

3.1 Profilo organizzativo

Il Confidi, a seguito dell'iscrizione all'albo di cui all'art.106 TUB, ha rivisto il complessivo sistema organizzativo per recepire, nel continuo, le disposizioni di legge e di Vigilanza nelle fonti normative interne.

In particolare, il predetto sistema è composto dall'insieme dei processi aziendali. I processi sono l'insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale e sono definite secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i medesimi processi.

Ogni processo viene articolato in fasi ed ogni fase è strutturata in aspetti. Per ogni aspetto, vengono recepite le relative disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetti criteri da seguire).

Con riferimento ai predetti criteri sono definite, per ogni aspetto, le attività da svolgere nel concreto.

I criteri da seguire e le attività da svolgere nei singoli processi sono deliberati dal Consiglio di amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi). I procedimenti strettamente operativi per la concreta applicazione dei predetti regolamenti, sempre deliberati dal Consiglio di Amministrazione, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (policy, circolari, ecc.).

In sintesi, al centro del sistema organizzativo del Confidi, vengono posti i processi definiti secondo quanto al riguardo disciplinato dalle complessive disposizioni di legge e di Vigilanza.

Sui processi innanzi definiti vengono svolti -da parte degli Organi e delle Funzioni di controllo con lo stesso approccio ancorché con obiettivi diversi- i vari controlli previsti e disciplinati dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

I processi ed i procedimenti, una volta deliberati, sono attribuiti alle unità organizzative istituite nell'ambito dell'organigramma aziendale il cui ruolo e responsabilità, unitamente al predetto organigramma, sono disciplinati nel regolamento dell'Assetto organizzativo (fonte normativa di primo livello) approvato dal Consiglio di amministrazione. L'insieme di una o più unità deputata allo svolgimento di un processo costituisce una Funzione. Pertanto, prima si definisce un processo, poi, si definiscono le unità deputate allo svolgimento dello stesso ed infine si compone una Funzione.

Il Confidi ha istituito, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le Funzioni operative e di supporto nonché le Funzioni di controllo.

In particolare, il Confidi ha:

- a) istituito le Funzioni di controllo di secondo livello e la Funzione di controllo di terzo livello (attività di Revisione Interna o Internal Audit);
- b) nominato il Responsabile delle predette Funzioni e ha comunicato lo stesso alla Banca d'Italia;
- c) disciplinato il ruolo delle predette Funzioni nel regolamento dell'assetto organizzativo;

- d) definito ed approvato i regolamenti dei processi di controllo di competenza delle singole Funzioni di controllo;
- e) attribuito alle predette Funzioni i competenti processi di controllo che devono essere dalle stesse svolti secondo i relativi regolamenti;
- f) esternalizzato la Funzione Controllo Rischi, nominando referente il responsabile interno della stessa Funzione, nel rispetto di quanto disciplinato nel regolamento del processo di esternalizzazione (politica aziendale in materia di esternalizzazione; definizione delle soluzioni organizzative; procedimento per la scelta dei processi da esternalizzare; selezione dell'outsourcer; attribuzione dell'incarico dell'outsourcer; stipula del contratto di esternalizzazione; verifica della conformità operativa dei processi svolti dall'outsourcer).

Gli Organi e le Funzioni di controllo provvedono, per la verifica dei complessivi processi aziendali, a coordinarsi secondo quanto disciplinato nelle diverse fasi (pianificazione, esecuzione, monitoraggio, informativa agli Organi) del regolamento del processo di coordinamento degli Organi e delle Funzioni di controllo.

Le Funzioni di controllo, provvedono a:

- a) redigere il piano delle attività da svolgere annualmente nell'esercizio;
- b) eseguire il predetto piano a distanza e cioè sulla base delle informazioni fornite dalle Funzioni organizzative per quanto concerne i processi di propria competenza e/o presso le stesse Funzioni organizzative;
- c) informare gli organi, con apposita relazione, in merito ai risultati delle verifiche dalla stessa svolte;
- d) redigere annualmente una relazione delle attività svolte da trasmettere alla Banca d'Italia. Il referente della Funzione di Revisione interna esternalizzata, provvede fra l'altro a redigere una relazione in merito ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

In conclusione, la distinzione delle attività in processi e l'articolazione di questi in fasi ed aspetti rilevanti consente, a livello di singola fase del processo, di:

- a) definire le professionalità necessarie per eseguire la fase stessa (individuazione delle professionalità) ed i poteri da attribuire alle stesse professionalità;
- b) distinguere le attività operative da quelle di controllo e di assegnare le prime alle Funzioni operative e le seconde alle Funzioni di controllo;
- c) verificare l'efficacia delle Funzioni aziendali ed in particolare l'efficacia delle Funzioni di controllo con riferimento ai processi di pertinenza delle stesse funzioni;
- d) definire le informazioni che devono essere trasferite fra le funzioni e quelle da trasferire da quest'ultime agli Organi aziendali;
- e) assumere, per la gestione del Personale, le politiche di incentivazione e remunerazione.

Le predette soluzioni sono state disciplinate nel regolamento del processo organizzativo di conformità approvato dal Consiglio di amministrazione.

Nella circostanza si rappresenta che, con delibera del 29.03.2017, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a deliberare il regolamento del processo delle politiche di remunerazione del personale.

Con riferimento a quanto previsto nel predetto regolamento del processo organizzativo di conformità sono stati predisposti i regolamenti dei complessivi processi previsti dalle disposizioni di legge e di Vigilanza ed adottate specifiche delibere di attuazione in ottica di "compliance" che, essendo i regolamenti definiti secondo le disposizioni di Vigilanza nonché secondo le disposizioni di legge, prevengono, se correttamente svolti, anche la commissione dei reati di cui al decreto legislativo 231/2001. Tali processi vanno a comporre, quindi, sia il modello organizzativo 231/2001 sia i sistemi indicati dalle disposizioni di Vigilanza e di seguito descritti:

- a. **Sistema di amministrazione e controllo ovvero sistema di governo societario** (*processo del Consiglio di Amministrazione; processo del Collegio sindacale; processo del Direttore Generale; processo per l'autovalutazione degli Organi; processo per l'attribuzione delle deleghe; processo informativo fra le Funzioni e fra queste e gli Organi*). In tale contesto il Consiglio di Amministrazione, a norma di quanto previsto dal proprio Regolamento e da quello relativo al Collegio Sindacale, ha deliberato in merito al numero massimo di incarichi nel Consiglio di amministrazione, gestione, sorveglianza, nel collegio sindacale e in qualità di funzionario di vertice in società italiane non concorrenziali che può essere assunto da un amministratore e da un sindaco del Confidi; sempre in applicazione del Regolamento disciplinante il proprio funzionamento il Consiglio ha dato contenuto alla prescrizione secondo la quale "delibera il tempo necessario che i Consiglieri devono dedicare nello svolgimento del proprio ruolo..."; ulteriore aspetto che, in corso di esercizio, ha interessato il sistema di governo societario attiene ad una parziale rivisitazione del Regolamento dell'assetto organizzativo volta a riservare compiuta definizione al ruolo e responsabilità dell' Area Risorse umane e Sviluppo operativo non declinati nella precedente versione regolamentare.
- b. **Sistema per la gestione dei rischi** (*processo strategico; processo creditizio; processo antiriciclaggio; processo degli acquisti di beni e servizi; processo finanziario; processo per la gestione del personale; processo della trasparenza; processo della gestione dei reclami; processo di esternalizzazione dei processi e delle funzioni aziendali; processo del diritto alla protezione dei dati personali; processo dei rapporti con le Autorità di Vigilanza; processo di distribuzione di prodotti e servizi; processo di nuovi prodotti e servizi, attività e mercati; processo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; processo di informativa al pubblico*). Afferente al processo finanziario la delibera con la quale il Consiglio si è pronunciato in materia di limiti agli investimenti diversi da quelli prontamente liquidabili, in applicazione di quanto prescritto dal relativo Regolamento interno. Sempre in ottica di assicurare la conformità normativa dei processi si è intervenuti in materia di "gestione dei reclami" in applicazione delle "buone prassi" declinate in materia dalla Banca d'Italia;
- c. **Sistema ICAAP per la misurazione dei rischi e dei fondi propri** in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (*processo per la misurazione dei rischi di credito e di controparte; processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito; processo per la misurazione dei rischi di cambio; processo per la misurazione del rischio operativo; processo per la misurazione del rischio di cartolarizzazione; processo per la misurazione del rischio di concentrazione; processo per la misurazione del rischio di tasso di interesse strutturale; processo per la misurazione del rischio di*

liquidità; processo per la valutazione dei rischi residuo, strategico e reputazionale; processo per la misurazione del capitale complessivo; processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

- d. **Sistema informativo e continuità operativa** (processo informativo; processo contabile; processo segnalazioni di Vigilanza; processo segnalazioni centrale dei rischi; processo continuità operativa);
- e. **Sistema dei controlli interni** (processo controlli di linea; processo controllo di conformità; processo controllo dei rischi; processo attività di Revisione Interna). Il sistema dei controlli interni del Confidi – oggetto, come detto, di esternalizzazione per quanto attiene ai controlli di secondo livello (Risk management), alla conformità normativa ed alla funzione Antiriciclaggio – è strutturato ed operativo nell'ottica del perseguimento delle finalità ad esso assegnate dalla normativa di Vigilanza, nel rispetto dei principi di indipendenza e di professionalità dei relativi responsabili. Particolare attenzione viene dedicata dagli Organi aziendali con funzione strategica e di gestione alla cultura dei controlli nell'ottica di coinvolgere sempre l'intera organizzazione aziendale, nonché agli esiti delle attività di controllo con particolare riguardo ad aspetti di possibile problematicità oggetto, laddove rilevati, di costante monitoraggio in vista della loro rimozione: in tale contesto particolare attenzione viene riservata al monitoraggio andamentale del credito. Il Confidi ha inoltre provveduto alla nomina del Referente interno della funzione esternalizzata. L'assetto organizzativo-funzionale di Fidimpresa assicura, nel continuo, lo scambio di flussi informativi da e verso le strutture operative e gli Organi di vertice per garantire, ad ogni livello, il corretto esercizio delle rispettive responsabilità.

3.2 Profilo finanziario

Valori in migliaia di euro

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Cassa e disponibilità liquide	7	6	1		1
2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.542		2.542		2.542
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.869	300	1.569		1.569
4. Crediti	45.205	43.751	1.454		1.454
5. Attività materiali	615	641	-26	26	
6. Attività immateriali					
7. Attività fiscali	147	161	-14	14	
8. Altre attività	602	947	-345	345	
Totale dell'attivo (1+2+3+4+5+6+7+8)	50.987	45.806	5.182	385	5.567

Valori in migliaia di euro

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
1. Debiti	12.153	6.355	5.798	5.798	
2. Passività fiscali	35	31	3	3	
3. Altre passività	22.871	21.916	955	955	
4. Trattamento di fine rapporto del personale	517	435	82	82	
5. Fondi per rischi ed oneri					
6. Patrimonio netto	15.411	17.068	-1.658		1.658
Totale del passivo e del patrimonio netto (1+2+3+4+5+6)	50.987	45.806	5.181	6.839	1.658

Come si evince dai precedenti prospetti le voci dell'attivo che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è incrementata di euro 2.542 mila in conseguenza agli investimenti in quote OICR perfezionati nel corso del 2016;
- la voce attività finanziarie disponibili per la vendita è incrementata di euro 1.569 mila in conseguenza agli investimenti in obbligazioni perfezionati nel corso del 2016;
- la voce crediti incrementata di euro 1.454 mila relativi alla gestione del fondo del microcredito.
- le altre attività decrementate di euro 345 mila a seguito dello stralcio dei crediti ritenuti inesigibili e completamente svalutati.

Nel passivo le voci che hanno subito le maggiori variazioni sono state le seguenti:

- la voce debiti si è incrementata di euro 5.798 mila. Il valore che maggiormente ha inciso nelle variazioni di detta voce è quello relativo all'incasso dei Fondi per il Microcredito per euro 6.000 mila.
- la voce altre passività si è incrementata di euro 956 mila per l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti di firma.

Il patrimonio netto ha subito una riduzione di euro 1.658 mila dovuta:

- per euro 667 mila alla copertura della perdita dell'esercizio precedente mediante pari utilizzo delle riserve di utili;
- per euro 1.648 mila alla perdita dell'esercizio corrente;
- per euro 28 mila alla variazione negativa delle riserve da valutazione.

Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

L'ammontare degli investimenti di euro 49.616 mila, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il 3,8% da attività disponibili per la vendita, per il 5,12% da attività finanziarie detenute per la negoziazione, per il 77,10 dai crediti verso banche e per il 14% da crediti verso la clientela. In totale gli investimenti, a fine esercizio 2016, sono aumentati, rispetto a quelli dell'esercizio precedente di complessivi euro 5.565 mila (12,6%). In particolare si è assistito alle seguenti variazioni rispetto al 2015:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle disponibili per la vendita sono aumentate rispettivamente di euro 2.542 mila e euro 1.569 mila in esecuzione delle delibere del Consiglio amministrazione in tema di investimenti finanziari;

- I crediti verso le banche si riferiscono esclusivamente ai depositi di conto corrente della società ed hanno subito una riduzione di euro 2.804 mila a fronte degli investimenti finanziari e delle escussioni di garanzie subite nel corso del 2016;

- I crediti verso la clientela hanno subito un incremento di euro 4.258 mila e, al 31.12.2016, risultano pari a complessivi euro 6.957 mila di cui:
 - euro 4.086 mila relativi al fondo per il microcredito concesso dalla Regione Lazio;
 - euro 1.248 mila relativi alle polizze assicurative presso BPER;
 - euro 1.223 mila relativi ai crediti verso la clientela per garanzie escusse al netto del rispettivo fondo;
 - euro 400 mila relativi ai crediti verso la Regione Lazio per commissioni di gestione del Fondo POR-FESR.

Valori in migliaia di euro

VOCI / VALORI	31/12/2016	%	31/12/2015	%	Variazione Assoluta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1. Attività per cassa	2.542	5,12%		0,00%	2.542
a) Governi e Banche Centrali					
b) Altri enti pubblici					
c) Banche					
d) Enti finanziari					
e) Altri emittenti	2.542	5,12%			2.542
2. Strumenti finanziari derivati					
a) Banche					
b) Altre controparti					
3. Totale Attività finanziarie detenute per la negoziazione (1+2)	2.542	5,12%		0,00%	2.542
Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Titoli di debito	1.746	3,52%	179	0,41%	1.567
a) Governi e Banche Centrali	175	0,35%	179	0,41%	-4
b) Altri enti pubblici					
c) Banche		0,00%			
d) Enti finanziari	1.043	2,10%			1.043
e) Altri emittenti	528	1,06%			528
5. Titoli di capitale	122	0,25%	121	0,27%	1
c) Banche	96	0,19%	95	0,22%	1
d) Enti finanziari	15	0,03%	15	0,03%	
e) Altri emittenti	11	0,02%	11	0,02%	
6. Quote di O.I.C.R. [1]					
7. Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita (4+5+6)	1.868	3,77%	300	0,68%	1.568
Crediti verso banche					
8. Depositi e conti correnti (9+10)	38.248	77,09%	41.055	93,19%	-2.807
9. di cui liberi	29.269	58,99%	32.063	72,78%	-2.794
10. di cui vincolati: (11+12)	8.979	18,10%	8.992	20,41%	-13
11. per destinazione	8.475	17,08%	8.489	19,27%	-14
12. a tempo	504	1,02%	503	1,14%	1
13. Totale Crediti verso banche	38.248	77,09%	41.055	93,19%	-2.807
Crediti verso clientela					
14. Crediti verso clientela	6.957	14,02%	2.698	6,12%	4.259
15. Totale Crediti verso clientela	6.957	14,02%	2.698	6,12%	4.259
16. Totale investimenti (3+7+13+15)	49.615	100,00%	44.053	100,00%	5.562

3.3 Profilo di rischio dei crediti di firma e cassa

Il Confidi rilascia garanzie a favore dei propri soci per favorire la concessione di finanziamenti da parte degli intermediari finanziari e bancari al fine di soddisfare le esigenze finanziarie di breve, medio e lungo periodo dei soci stessi. Le predette garanzie rilasciate dal Confidi compongono, pertanto, il comparto dei crediti di firma. I crediti per cassa sono connessi principalmente alle escussioni dei predetti crediti di firma da parte dei garantiti, nonché ai crediti concessi nell'ambito della convenzione con la Regione Lazio denominata "Fondo Futuro".

La quantificazione della rischio dei crediti complessivi, fa riferimento al rischio finanziario (mancato rimborso alle scadenze) e al rischio economico (mancato recupero) degli stessi. Pertanto, la rilevazione dei predetti rischi evidenzia la qualità dei complessivi crediti, sia in termini finanziari (crediti deteriorati) che economici (rettifiche di valore dei crediti).

Ciò premesso, il Confidi ha adottato gli interventi necessari per gestire i predetti rischi (cosiddetti presidi organizzativi). In particolare:

1. è stato definito il processo di concessione delle garanzie. Tale processo è stato articolato in fasi (valutazione del merito creditizio del richiedente fido, concessione del credito, controllo andamentale dei crediti e classificazione degli stessi nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di legge e di vigilanza, previsione delle perdite, gestione dei crediti anomali). Per ogni fase sono state previste le attività da svolgere secondo i criteri definiti al riguardo dalle disposizioni di legge e di vigilanza. I predetti criteri sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione e recepiti nelle fonti normative interne (regolamento del processo creditizio);
2. sono state istituite, nell'ambito dell'organigramma aziendale, le unità deputate ad eseguire le fasi del processo creditizio secondo il relativo regolamento;
3. sono stati previsti i controlli da svolgere, secondo i rispettivi regolamenti, dalle stesse unità responsabili delle singole fasi del processo creditizio (controlli di linea), dalla Funzione di conformità e controllo rischi (controllo di conformità e gestione dei rischi) e dalla Funzione di revisione interna (attività di revisione interna);
4. sono state definite le informazioni da fornire in particolare dalle predette funzioni di controllo agli organi in merito ai risultati delle attività svolte nelle singole fasi del processo creditizio e, in particolare, i risultati del controllo andamentale dei crediti e della relativa classificazione unitamente alle previsioni di perdite.

In conclusione l'insieme dei predetti presidi assicura la gestione del rischio di credito in termini finanziari ed economici e pertanto, tale rischio è quasi esclusivamente influenzato dall'andamento del sistema economico e produttivo sia nazionale che regionale.

3.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Le garanzie rilasciate in essere al 31.12.2016, pari a euro 88.154 mila, sono costituite per il 64,29% da garanzie ad andamento regolare (in "bonis") e per il 35,71% da garanzie deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute), come riportato nel seguente prospetto.

Rispetto all'esercizio 2015, le garanzie complessive si sono ridotte di euro 10.675 mila (-10,79%). Detta riduzione è da attribuire, per euro 10.431 mila, alle garanzie in bonis ed euro 244 mila a quelle deteriorate. All'interno delle garanzie deteriorate, in particolare, sempre rispetto al 2015, si è assistito ad un incremento di quelle a sofferenza di euro 1.864 mila e ad un decremento delle inadempienze probabili di euro 1.364 mila e delle esposizioni scadute deteriorate di euro 744 mila.

Valori in migliaia di euro

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31/12/2016	31/12/2015	Composizione %		Variazione Assoluta
			31/12/2016	31/12/2015	
1. Garanzie "in bonis" lorde	56.671	67.165	64,29%	67,91%	(10.494)
2. Sofferenze	26.539	24.675	30,11%	24,95%	1.864
3. Inadempienze probabili	4.104	5.468	4,66%	5,53%	(1.364)
4. Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	840	1.592	0,95%	1,61%	(752)
5. Garanzie "deteriorate" lorde (2+3+4)	31.483	31.735	35,71%	32,09%	(252)
6. Totale garanzie lorde (1+5)	88.154	98.900	100,00%	100,00%	(10.746)

3.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Le previsioni di perdita sui crediti nascenti delle eventuali escussioni delle garanzie da parte degli intermediari bancari e finanziari garantiti dal Confidi, ammontano complessivamente ad euro 21.105 mila. Le predette previsioni di perdita, ovvero le rettifiche di valore delle garanzie, riguardano per il 10,52% le garanzie classificate in "bonis" e per l'89,48% quelle classificate come deteriorate, come riportato nel prospetto seguente.

Valori in migliaia di euro

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2016	31/12/2015	Composizione %		Variazione Assoluta
			31/12/2016	31/12/2015	
1) Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.221	2.835	10,52%	13,90%	(614)
2) Rettifiche di valore sofferenze	17.510	15.469	82,97%	75,85%	2.041
3) Rettifiche di valore su inadempienze probabili	1.242	1.817	5,88%	8,91%	(575)
4) Rettifiche di valore su esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	132	273	0,63%	1,34%	(141)
5) Totale Rettifiche di valore "deteriorate" (2+3+4)	18.884	17.559	89,48%	86,10%	1.325
6) Totale rettifiche di valore garanzie (1+5)	21.105	20.394	100,00%	100,00%	711

In particolare, come emerge dal precedente prospetto, le previsioni di perdita risultanti a fine esercizio 2016, sono aumentate del 3,49% rispetto al precedente esercizio. L'incremento delle previsioni di perdita ha riguardato principalmente le garanzie classificate a sofferenza (82,97%). La quantificazione delle previsioni di perdita relativa all'esercizio 2016 ha tenuto conto delle contro-garanzie pubbliche ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

3.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Le rettifiche di valore, ovvero gli accantonamenti costituiti per fronteggiare le perdite attese, rappresentano il 23,92% delle complessive garanzie. In particolare, le garanzie classificate a sofferenza sono coperte dai rispettivi fondi per il 65,98% e le complessive garanzie classificate come deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute) sono coperte dai complessivi fondi per il 59,97%, come si evince dal prospetto di seguito riportato. Considerando le controgaranzie ottenute dal Fondo Centrale di Garanzia, i tassi di copertura delle garanzie in bonis e di quelle deteriorate (rispettivamente del 3,92% e 59,98%) salirebbero rispettivamente al 4,75% e al 62%.

¹ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

Valori in migliaia di euro

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
	1) In bonis	56.671	67.165	(10.494)	2.221	2.835	(614)	3,92%	4,22%
2) Sofferenze	26.539	24.675	1.864	17.510	15.469	2.041	65,98%	62,69%	3,29%
3) Inadempienze probabili	4.104	5.468	(1.364)	1.242	1.817	(575)	30,26%	33,23%	-2,97%
4) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	840	1.592	(752)	132	273	(141)	15,71%	17,15%	-1,43%
5) Totale garanzie Deteriorate (2+3+4)	31.483	31.735	(252)	18.884	17.559	1.325	59,98%	55,33%	4,65%
6) Totale complessivo garanzie (1+5)	88.154	98.900	(10.746)	21.105	20.394	711	23,94%	20,62%	3,32%

Nel totale garanzie è compreso anche il monte garanzie per euro 382 mila, rilasciate a valere su un fondo monetario a copertura delle prime perdite pari ad euro 66 mila, relativa alla Tranché Cover definita con Unicredit Spa.

Le rettifiche di valore, ovvero i fondi costituiti a presidio delle previsioni di perdita, sono stati quantificate tenendo presente le contro-garanzie (Fondo Centrale di Garanzia) e le co-garanzie (Fondo POR-FESR e Antiusura) e sono aumentate del 3,30% (euro 711 mila) rispetto a quelle rilevate nell'esercizio 2015.

3.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

3.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

I crediti per cassa sono composti dalle posizioni in sofferenza da ricondurre all'escussione delle garanzie deteriorate rilasciate dal Confidi agli intermediari bancari e finanziari garantiti e dai crediti per cassa "in bonis" riconducibili esclusivamente al valore delle polizze assicurative.

Il comparto dei crediti in parola ha registrato le seguenti variazioni:

- i crediti in sofferenza sono incrementati di euro 450 mila rispetto al 2015;
- i crediti per cassa "in bonis" sono incrementati di euro 1.022 mila rispetto al 2015 per effetto di nuovi investimenti finanziari effettuati nel corso dell'esercizio 2016.

Valori in migliaia di euro

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31-12-2016	31-12-2015	Composizione %		Variazione
			31-12-2016	31-12-2015	Assoluta
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.248	226	15,78%	3,51%	1.022
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	6.663	6.213	84,22%	96,49%	450
Totale crediti clientela per cassa	7.911	6.439	100,00%	100,00%	1.472

I crediti clientela per cassa "in bonis" lordi non comprendono i crediti verso la Regione Lazio per Fondi POR- FESR per euro 400 e Microcredito per euro 4.086.

3.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore hanno riguardato esclusivamente i crediti classificati in sofferenza a seguito dell'escussione delle garanzie rilasciate da parte delle banche e degli intermediari garantiti. Le stesse rettifiche sono aumentate di euro 666 mila rispetto al 2015.

Valori in migliaia di euro

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLENTELA PER CASSA	31-12-2016	31-12-2015	Composizione %		Variazione
			31-12-2016	31-12-2015	Assoluta
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorate"	5.440	4.774	100,00%	100,00%	666
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	5.440	4.774	100,00%	100,00%	666

3.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Le consistenze dei crediti in sofferenza per cassa al 31.12.2016 sono aumentate di euro 450 mila rispetto al 2015 e, conseguentemente, le relative previsioni di perdita a fine esercizio 2016 sono aumentate di euro 666 mila rispetto a quelle 2015. L'indice di copertura delle previsioni perdita, a fine 2016, è risultato pari all'81,64% rispetto a quello del 2015 pari al 76,84%. Considerando le controgaranzie ottenute dal Fondo Centrale di Garanzia, il tasso di copertura dei crediti per cassa deteriorati (81,64%) salirebbe al 94,88%.

Valori in migliaia di euro

CREDITI CLENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31-12-16	31-12-15	Variazione	31-12-16	31-12-15	Variazione	31-12-16	31-12-15	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	1.248	226	1.022						
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde"	6.663	6.213	450	5.440	4.774	666	81,64%	76,84%	4,81%
Totale crediti clientela per cassa	7.911	6.439	1.472	5.440	4.774	666	81,64%	76,84%	4,81%

In sintesi il profilo di rischiosità dei crediti, sia di firma che di cassa, è stato valutato sulla base delle informazioni fornite dagli intermediari garantiti in maniera sistematica ed alle scadenze dovute nonché sulla base delle informazioni direttamente acquisite dal Confidi. Pertanto, sono state classificati i complessivi crediti nelle categorie di rischio con maggior oggettività e sono state quantificate le relative previsioni di perdita con maggiore attendibilità. L'ammontare delle previsioni di perdita risulta, comunque, analogo a quello rilevato nei precedenti esercizi, per le medesime ragioni e cioè per la persistenza della crisi economica e della conseguente rilevazione fra i crediti deteriorati da parte degli intermediari di quelli garantiti dal Confidi (cfr. successivo profilo redditività).

3.5 Profilo di redditività

L'analisi del processo economico evidenzia una perdita di esercizio pari ad euro 1.648 mila da ricondurre:

- alle previsioni di perdita formulate sui crediti di firma (garanzie rilasciate) e di cassa (garanzie escusse) per adeguare tali previsioni alla persistente evoluzione negativa del contesto produttivo ed economico;
- alla riduzione del margine di intermediazione che, rispetto all'esercizio precedente, si è ridotto del 21,76% ovvero di euro 517 mila. Detta riduzione è da attribuirsi sia alla diminuzione del margine di interesse per euro 60 mila, dovuta alla evoluzione dei rendimenti degli investimenti finanziari sia, principalmente, alla flessione delle commissioni nette per la riduzione delle garanzie rilasciate a seguito dell'adozione di criteri maggiormente prudenziali nella valutazione del merito creditizio delle imprese socie richiedenti le stesse garanzie (euro 354 mila). L'assunzione dei predetti criteri è da ricondurre principalmente ad una ripresa economica lenta che genera ancora un rischio di deterioramento dei crediti e che potrebbe tradursi in perdite dei crediti stessi qualora dovesse persistere l'attuale trend economico e produttivo.

In sintesi, i dati riportati nel prospetto che segue, ricostruito secondo criteri aziendali, rappresentano i risultati delle scelte operate per gestire le componenti reddituali che costituiscono il principale margine economico del Confidi.

Valori in migliaia di euro

CONTO ECONOMICO	31-12-2016	31-12-2015	Variazione	
			Assoluta	%
1. Interessi attivi e proventi assimilati	315	421	(106)	-25,25%
2. Interessi passivi e oneri assimilati	(35)	(81)	46	-56,87%
3 Margine di interesse (1-2)	280	340	(60)	-17,71%
4. Commissioni attive	1.245	1.604	(359)	-22,35%
5. Commissioni passive	(63)	(68)	5	-7,09%
6 Commissione nette (4-5)	1.182	1.536	(354)	-23,03%
7. Dividendi e proventi simili	11	1	10	757,40%
8. Risultato netto dell'attività di negoziazione	16		16	
9 Margine di intermediazione (3 + 6 + 7 + 8)	1.489	1.877	(388)	-20,66%
10. Altri proventi e oneri di gestione	368	497	(129)	-25,93%
11 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.857	2.374	(517)	-21,76%

Il margine di intermediazione è stato principalmente assorbito (24,79%) dalle rettifiche di valore dei crediti di firma e di cassa, nonché dalle rettifiche di valore di altre attività materiali e immateriali e da accantonamenti

per rischi ed oneri futuri, come emerge dal seguente prospetto. Nell'esercizio 2016 l'indice di assorbimento del margine di intermediazione è risultato pari al 96,91% rispetto al 60,97% del 2015.

Valori in migliaia di euro

CONTRO ECONOMICO	31-12-2016	31-12-2015	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione	1.857	2.374	(517)	-21,76%
2. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.774)	(1.421)	(352)	24,79%
a) attività finanziarie	(399)	(308)	(91)	29,42%
b) altre operazioni finanziarie	(1.375)	(1.113)	(262)	23,51%
3. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26)	(26)	(0)	0,41%
4. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
5. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
6 Totale Rettifiche di valore e accantonamenti (2+3+4+5)	(1.800)	(1.447)	(353)	24,36%
7 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche (1-6)	57	927	(869)	-93,81%
8 Indice di assorbimento del margine di intermediazione (6/1)	-96,91%	-60,97%		

Il margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore e degli accantonamenti, non è risultato, come emerge dal prospetto di seguito riportato, adeguato ad assorbire le spese amministrative ammontanti complessivamente a euro 1.689 mila. Pertanto è stata registrata una perdita di esercizio pari a euro 1.632 mila, che, aumentata dalle imposte, si è attestata a euro 1.648 mila rispetto ad euro 667 mila del 2015.

Valori in migliaia di euro

CONTRO ECONOMICO	31-12-2016	31-12-2015	Variazione	
			Assoluta	%
1 Margine di intermediazione + Altri proventi e oneri di gestione al netto delle rettifiche	57	927	(870)	-93,85%
2. spese per il personale	(1.119)	(1.000)	(119)	11,86%
3. altre spese amministrative	(571)	(557)	(13)	2,41%
4. Spese amministrative (2+3):	(1.689)	(1.557)	(132)	8,48%
5. Perdita di esercizio al lordo delle imposte (1-4)	(1.632)	(631)	(1.002)	158,82%
6. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16)	(36)	20	-55,99%
7. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(1.648)	(667)	(982)	147,25%
8. Indicatore di assorbimento del margine di intermediazione (4/1)	-2963,66%	-168,07%		

In conclusione, la gestione dei crediti in termini di rilevazione di quelli deteriorati e della quantificazione della relativa previsione di perdita ha prodotto risultati superiori a quelli rivenienti dalla gestione dei crediti ad andamento normale, da attribuirsi principalmente allo sviluppo operativo non coerente con quello programmato per la persistente congiuntura economica. Pertanto, le scelte da operare in prospettiva riguarderanno sia i predetti aspetti, sia quelli relativi ai costi di struttura in un'ottica di miglioramento dell'evoluzione della situazione economica e quindi di contenimento dei rischi finanziari (deterioramento dei crediti) ed economici (previsioni di perdita).

3.6 Profilo patrimoniale

3.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti e dalla perdita dell'esercizio 2016.

Le componenti del patrimonio netto risentono del risultato economico degli esercizi, come riportato nel seguente prospetto.

Valori in migliaia di euro

PATRIMONIO AZIENDALE	31-12-2016	31-12-2015	Composizione %		Variazione	
			31-12-2016	31-12-2015	Assoluta	%
1. Capitale	7.124	7.114	46,22%	41,68%	10	0,14%
2. Sovrapprezzi di emissione						
3. Riserve	9.884	10.542	64,14%	61,76%	(658)	-6,24%
4. Riserve da valutazione	51	79	0,33%	0,46%	(28)	-35,93%
5. Utile (Perdita) di esercizio	(1.648)	(667)	-10,69%	-3,91%	(981)	147,20%
6. Totale Patrimonio (1+2+3+4+5)	15.411	17.068	100,00%	100,00%	(1.658)	-9,71%

3.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico, sono disciplinate dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base", per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle disposizioni di Vigilanza.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi, nonché per la quantificazione del patrimonio, il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) e patrimonio (capitale complessivo), si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016 il Confidi procederà, attraverso il sito internet aziendale, agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nel prospetto di seguito riportato sono indicati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate).

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a euro 62.519 mila sono coperti dai Fondi Propri (euro 15.394 mila). In conclusione, il *Total capital ratio* risulta pari al 23,43%, superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

Valori in migliaia di euro

Adeguatezza patrimoniale	31-12-2016	31-12-2015	Composizione	
			2016	2015
1. Rischi di credito e di controparte	3.480	4.719	92,78%	93,87%
2. Rischio operativo	271	308	7,22%	6,13%
3. Totale requisiti prudenziali (1+2)	3.751	5.027	100,00%	100,00%
4. Capitale primario di classe 1 (CET1)	15.378	16.843	99,90%	98,91%
5. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)				
6. Capitale di classe 2 (T2)	16	186	0,10%	1,09%
7. Totale Fondi Propri (4+5+6)	15.394	17.029	100,00%	100,00%
8. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) (4/(3/6%))	24,60%	20,10%		
9. Indice di adeguatezza patrimoniale (Fondi propri / Totale requisiti patrimoniali) (7/3)	4,1	3,4		
10. Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%		
11. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (7/(3/6%))	24,62%	20,33%		

* Per il 2015 si fa riferimento al patrimonio di vigilanza (composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare)

4. Altre informazioni

4.1 Parti correlate

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

Al 31.12.2016 le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale partecipano, direttamente o indirettamente, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 2.221 mila come dettagliato nella tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

GARANZIE RILASCIATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31-12-2016	31-12-2015	Variazione
Garanzie rilasciate:			
Amministratori	2.221	2.411	(190)
Sindaci		379	(379)
Direttore Generale			
Totale	2.221	2.790	(569)

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

4.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono stati registrati fatti che avrebbero potuto aver riflesso significativo sul progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione.

4.3 Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

In data 23.06.2016 il Confidi è stato iscritto dalla Banca d'Italia al nuovo Albo degli intermediari finanziari Vigilati ex art. 106 del TUB.

In ottemperanza a quanto indicato dall'Organo di Vigilanza, in vista del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico, ai sensi degli articoli 106 e seguenti del Testo Unico Bancario, il Consiglio di amministrazione del Confidi, ai sensi dell'art. 28 comma 1 dello statuto sociale, ha provveduto, in data 31.05.2016, all'adeguamento dello statuto sociale alle prescrizioni normative. Gli adeguamenti hanno riguardato, nello specifico, l'art. 12 (recesso dei soci), l'art. 14 (esclusione dei soci) e l'art. 15 (liquidazione delle azioni).

In coerenza al profilo designato dalla rinnovata disciplina normativa e al fine di rendere compatibile la figura del Confidi a quella tratteggiata dal legislatore -secondo quanto disposto dal testo modificato dell'art. 106 del TUB- il Confidi si prefigge di perseguire, come nello scorso esercizio, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rafforzare il bacino delle attività intraprese, con una maggiore apertura alle attività residuali consentite per legge;

- approfondire la conoscenza che si ha della clientela alla quale saranno offerte garanzie nelle operazioni di affidamento bancario, in vista di un miglioramento del modello di valutazione del merito creditizio e dei giudizi di affidabilità elaborati dalle stesse banche (efficienza gestionale);
- sganciarsi progressivamente dal sostegno pubblico (Fondi pubblici statali e regionali), puntando ad una posizione di maggiore autonomia patrimoniale e finanziaria nonché di robustezza gestionale;
- attivare un sistema a rete sempre più fitto ed integrato, che consenta di eliminare le eventuali duplicazioni di ruolo e di sfruttare la possibilità di sinergie a livello locale e di federazione (efficacia collaborativa).

Nonostante il progetto di riforma che investe il sistema del credito nel suo complesso e che avrà pieno adempimento negli anni a venire, risulta cruciale non perdere di vista il ruolo tipico svolto dal Confidi, il quale si pone nella filiera del credito come anello di raccordo tra il creditore-banca e il prenditore-impresa, rappresentando un prezioso nonché irrinunciabile alleato per le strutture operative medio piccole che operano sul territorio, le quali continuano a trovare forte resistenza alle proprie richieste di credito da parte delle banche. In tale contesto, l'obiettivo del Confidi è quello di puntare ad accrescere ulteriormente il tasso di associazione delle PMI e del volume delle garanzie alle stesse erogate.

In aggiunta all'attività di garanzia collettiva fidi (attività che il Confidi continuerà a svolgere in maniera prevalente) si dovrà valutare l'opportunità di apertura dell'operatività alle nuove possibilità offerte dalla legge (art.106 TUB) ai Confidi che superano il l'importo minimo previsto in 150 mln di euro di attività, che al 31/12/2016 è pari ad euro 137.777 mila ed è inferiore a quello previsto in sede di presentazione dell'istanza per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 106 TUB per euro 155.683 mila.

Il Confidi considererà, pertanto, l'opportunità di svolgere, nei limiti previsti dalla normativa di Vigilanza:

- attività di consulenza e assistenza nei confronti delle imprese associate al fine di guidarle e consigliarle nella gestione finanziaria e nel rapporto con gli istituti di credito;
- prestazioni di garanzia a favore delle Amministrazioni Statali;
- prestazioni di garanzie su nuovi prodotti (es. mini bond);
- gestione di fondi pubblici di agevolazione;
- stipula di contratti con le Banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia allo scopo di disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie;
- concessione di forme diverse di finanziamento nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia.

In continuità con quanto posto in essere nello scorso esercizio il Confidi dovrà continuare confrontarsi con la concorrenzialità delle garanzie al credito da parte degli operatori pubblici del sistema, sia a livello nazionale (Fondo Centrale di Garanzia) che locale (Regioni e Camere di Commercio).

In tale contesto, il Confidi dovrà rendersi il più possibile autonomo rispetto al sostegno finanziario pubblico da tempo in profonda contrazione e indirizzato ad organismi di garanzia più strutturati ed efficienti nonché maggiormente selettivi nelle politiche di assunzione dei rischi.

Efficientamento interno e ottimizzazione del sistema-confidi rappresentano il traguardo in vista del quale è necessario favorire integrazioni e/o collaborazioni del Confidi con società di analoga funzione e vicinanza territoriale in modo da poter rispondere, in maniera più solida, alla domanda di credito proveniente dal mercato e di garantire una più efficace ripartizione della domanda e copertura dei rischi.

I vantaggi attesi saranno, oltre a quelli relativi al rafforzamento della struttura patrimoniale, anche quelli di natura gestionale interna per il raggiungimento di quella soglia dimensionale necessaria alla sopravvivenza nel perimetro degli intermediari iscritti nel nuovo albo di cui all'art 106 TUB. Non di minore rilevanza sono i vantaggi di natura economica legati al contingentamento dei costi operativi e di struttura e quelli derivanti dall'ottimizzazione delle politiche commerciali e di distribuzione, allo scopo di migliorare la propria posizione competitiva nonché la capacità di spinte innovative al sistema del credito nel suo insieme, anche mediante un allargamento dei canali distributivi nonché dei servizi e prodotti offerti.

In questo contesto il Confidi ha provveduto a stipulare con il Confidi Abruzzo -con il quale inizialmente si era ipotizzata un'aggregazione- un contratto di mediazione attraverso il quale concorrere, tramite il suddetto Confidi, ad espandere l'operatività nella regione Abruzzo.

Contemporaneamente, al fine di presidiare operativamente altre regioni, il Confidi ha stipulato un ulteriore contratto di mediazione con la società CREDIPASS SRL.

Entrambi i contratti di cui sopra prevedono che il Confidi rimanga comunque indipendente ed autonomo nell'eventuale assunzione dei rischi, essendo i mediatori impegnati unicamente a mettere in relazione il Confidi con la potenziale clientela al fine della concessione di garanzie su finanziamenti sotto qualsiasi forma.

La sottoscrizione degli anzidetti contratti di mediazione è stata perfezionata nell'ottica di integrare l'attività di sviluppo dell'operatività del Confidi, già posta in essere dalla rete commerciale interna, soprattutto in vista del raggiungimento della soglia di attività finanziaria prevista dalla normativa di Vigilanza per il mantenimento dell'autorizzazione ex art. 106 TUB.

In data 23.03.2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato, sul proprio sito istituzionale, il Decreto direttoriale, in applicazione del D.M. 3 gennaio 2017 attuativo dell'art. 1, comma 54 della Legge Stabilità 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147) che prevede lo stanziamento di euro 225 milioni per la costituzione di un apposito fondo rischi da parte dei Confidi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle piccole e medie imprese associate. Nel Decreto vengono fornite indicazioni e chiarimenti in merito alle modalità e ai termini per la presentazione delle richieste di contributo.

Il MISE ha precisato che i Confidi iscritti all'Albo 106 TUB possono presentare la domanda singolarmente ma, qualora facenti parti di reti come Fidimpresa Lazio, i loro volumi operativi in termini di garanzie, potranno comunque essere computati ai fini della determinazione dell'ammontare delle garanzie concesse dalla rete.

L'ammontare delle garanzie sulla base del quale verranno calcolati i contributi sarà quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, ovvero il bilancio al 31.12.2015.

Il Ministero ha accolto la sollecitazione della Federconfidi di prevedere che le risorse che affluiranno al fondo rischi, appositamente costituito, avranno natura rotativa e pertanto le risorse disponibili, per effetto dello svincolo delle garanzie e al netto delle perdite liquidate, possono essere utilizzate più volte per tutta la durata

della misura (7 anni). Di conseguenza l'eventuale restituzione delle risorse disponibili a fine periodo avverrà solo a partire dalla data di chiusura del termine dell'agevolazione.

In proposito si fa presente che Fidimpresa provvederà nei modi e nei termini previsti dal Bando alla presentazione della domanda di contributi.

Con Determinazione n.165 del 16.11.2016, la C.C.I.A.A. di Roma ha assegnato a Fidimpresa Lazio un contributo di euro 282 mila sulla base del *“Bando per l'agevolazione dell'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese del territorio provinciale romano e per la concessione di contributi a sostegno dei Confidi – Edizione 2016”*. Il contributo è stato erogato nel mese di dicembre 2016.

Al momento dell'erogazione del contributo si verificava che uno dei Confidi assegnatari non risultava iscritto al nuovo albo 106. Il Consiglio, a tutela degli interessi della società, ha ritenuto, di concerto con altro Confidi assegnatario, di promuovere un Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio con richiesta di sospensiva. Su detto ricorso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, nell'Ordinanza del 01.03.2017 ha fissato l'udienza di merito al 07.07.2017 *“Considerato che le esigenze del ricorrente sono apprezzabili favorevolmente e tutelabili adeguatamente con la sollecita definizione del giudizio nel merito”*.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione. Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che Fidimpresa Lazio continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, che confermano la ragionevole aspettativa che il Confidi possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attestano pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Le perdite di bilancio registrate negli ultimi esercizi (compreso 2016) sono dovute al deterioramento della qualità del credito in portafoglio che ha portato il Confidi a presidiare in modo sempre più prudentiale le previsioni di perdita e alla diminuzione delle erogazioni di garanzie a causa del forte rallentamento registrato nell'erogazione di credito alle PMI, considerata anche la crescente disintermediazione dei confidi a fronte del ricorso diretto delle banche alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Tuttavia, la dotazione patrimoniale del Confidi rimane adeguata per fronteggiare i rischi assunti. Il Total capital ratio al 31.12.2016 risulta pari al 24,62% a fronte di un requisito regolamentare pari al 6 per cento.

Nel descritto contesto, la redditività aziendale, dovrebbe registrare significativi miglioramenti nella consapevolezza che il rischio creditizio non assuma i livelli dei precedenti esercizi, unitamente al miglioramento del margine di intermediazione e dell'incidenza delle spese amministrative.

Come rappresentato nel piano industriale del Confidi, per l'esercizio 2017 si prevede un risultato di esercizio ancora negativo ma in sostanziale miglioramento rispetto al 2016.

Il miglioramento sarà la conseguenza di una serie di interventi posti in essere dal Confidi già a partire dal secondo semestre 2016 ed i cui effetti dovrebbero condurre, a partire dal 2018, al conseguimento di un risultato di esercizio in sostanziale pareggio.

In particolare gli interventi del Confidi, già precedentemente descritti nella presente Relazione, hanno riguardato:

- Il miglioramento del margine di interesse attraverso la realizzazione di investimenti finanziari maggiormente remunerativi rispetto ai depositi di conto corrente;
- Il miglioramento del margine commissionale mediante incrementi di operatività derivanti da:
 - a) La sottoscrizione di contratti di mediazione con il Confidi Abruzzo e la società Credipass Srl volti al rafforzamento della rete commerciale;
 - b) La realizzazione di una politica commerciale maggiormente incisiva;
 - c) L'estensione dell'operatività ad altre Regioni limitrofe;
 - d) La sottoscrizione di nuovi accordi convenzionali con gli istituti di credito.

Avendo svolto pertanto accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di amministrazione assicura che il bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

La continuità aziendale è connessa sia alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta sia alla capacità reddituale della stessa, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i principi di sana e prudente gestione; le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

4.4 Operazioni atipiche e/o inusuali

La società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

4.5 Sedi secondarie

Fidimpresa Lazio opera mediante n. 5 filiali provinciali ubicate presso i cinque capoluoghi di provincia del territorio regionale del Lazio. La sede legale ed amministrativa, nonché la Direzione Generale, si trovano a Roma.

4.6 Rispetto del principio della mutualità

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31.01.1992, n. 59, informiamo che lo scopo mutualistico della società è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie esclusivamente in favore delle piccole e medie imprese socie.

Ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del codice civile si informa che la società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13 della Legge del 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio, in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

4.7 Trattamento e gestione dei reclami

Si dà notizia che il Consiglio di Amministrazione, aderendo al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario (ABF), così come disposto dall'articolo 128-bis del TUB, ha individuato l'Ufficio preposto ai reclami nonché nominato il responsabile dello stesso. Nel corso del 2016 Fidimpresa Lazio non ha registrato alcun reclamo da parte dei propri soci.

4.8 Documento Programmatico per la Sicurezza

Si precisa che, in applicazione dell'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, la Società non è più tenuta alla redazione e all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

4.9 Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio la società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo, avendo Fidimpresa adempiuto ai consueti obblighi istituzionali.

4.10 Strumenti finanziari derivati

La società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

4.11 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Fidimpresa Lazio non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del Codice civile, si segnala che non è soggetta alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

5. Piano di sistemazione della perdita di esercizio

Con riferimento alle disposizioni di legge e di Statuto il Consiglio di Amministrazione propone la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo delle riserve di utili per euro 1.648 mila.

5.1 Struttura patrimoniale

L'assetto patrimoniale del Confidi, a seguito della copertura della perdita di esercizio, risulta il seguente:

Valori in migliaia di euro

ASSETTO PATRIMONIALE	31-12-2016
Capitale	7.124
Sovrapprezzi di emissione	
Riserve	8.237
Riserve da valutazione	51
Totale	15.411

Conclusioni

Signori Soci,

gli Organi aziendali hanno amministrato e gestito nell'ottica di una sana e prudente gestione, controllando secondo le disposizioni di legge e di Vigilanza ed assumendo rischi compatibili con l'assetto patrimoniale del Confidi.

Particolare attenzione è stata posta relativamente alla copertura dei rischi assunti, assicurando indici di copertura adeguati per ciascuna categoria di rischio.

Il Consiglio di amministrazione, nello svolgimento del proprio incarico, ha operato secondo i principi sopra richiamati al fine di soddisfare le complessive esigenze delle imprese socie con la collaborazione della Direzione e di tutti i dipendenti nonché dell'Autorità di Vigilanza ai quali gli Organi formulano i propri ringraziamenti.

Infine il Consiglio di amministrazione, in scadenza, ringrazia i Soci per la fiducia accordata.

Per il Consiglio di Amministrazione – Il Presidente
Ing. Ennio Savoriti

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2016	31-12-2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.101	5.718
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.542.419	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.868.927	299.671
60.	Crediti	45.204.968	43.750.524
100.	Attività materiali	614.895	640.818
120.	Attività fiscali	147.330	160.889
	a) correnti	147.330	160.889
140.	Altre Attività	601.539	947.141
Totale dell'attivo		50.987.179	45.804.761

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2016	31-12-2015
10.	Debiti	12.153.346	6.354.465
70.	Passività fiscali	34.637	31.387
	a) correnti	34.637	31.387
90.	Altre passività	22.871.303	21.915.832
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	517.137	434.697
120.	Capitale	7.123.500	7.113.750
160.	Riserve	9.884.287	10.542.099
170.	Riserve da valutazione	50.672	79.091
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.647.703)	(666.560)
Totale del passivo e del patrimonio netto		50.987.179	45.804.761

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	314.515	420.739
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.927)	(80.975)
	MARGINE DI INTERESSE	279.588	339.764
30.	Commissioni attive	1.245.499	1.604.068
40.	Commissioni passive	(63.142)	(67.960)
	COMMISSIONI NETTE	1.182.357	1.536.108
50.	Dividendi e proventi simili	11.412	1.331
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.968	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.489.325	1.877.203
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.773.842)	(1.421.414)
	a) attività finanziarie	(399.248)	(308.484)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.374.594)	(1.112.930)
110.	Spese amministrative:	(1.689.285)	(1.557.218)
	a) spese per il personale	(1.118.662)	(1.000.030)
	b) altre spese amministrative	(570.623)	(557.188)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(25.924)	(25.819)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	367.820	496.585
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(1.631.906)	(630.663)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.631.906)	(630.663)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(15.797)	(35.897)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(1.647.703)	(666.560)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.647.703)	(666.560)

PROSPETTO REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.647.703)	(666.560)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(25.939)	48.780
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.481)	(2.113)
130.	Totale altre componenti al netto delle imposte	(28.420)	46.667
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(1.676.123)	(619.893)

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2016

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2016	31.12.2016
Capitale	7.113.750		7.113.750				19.750	(10.000)					7.123.500
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	10.542.099		10.542.099	(666.560)				8.750					9.884.289
a) di utili	6.194.899		6.194.899	(666.560)				8.750					5.537.089
b) altre	4.347.200		4.347.200										4.347.200
Riserve da valutazione	79.091		79.091									(28.420)	50.671
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(666.560)		(666.560)									(1.647.703)	(1.647.703)
Patrimonio netto	17.068.380		17.068.380	(666.560)			19.750	(1.250)				(1.676.123)	15.410.757

PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31-12-2015

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31-12-2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio al	Patrimonio netto al
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Altre Variazioni	31.12.2015	31.12.2015
Capitale	7.151.750		7.151.750				45.000	(83.000)					7.113.750
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	11.947.739		11.947.739	(1.481.640)				76.000					10.542.099
a) di utili	7.676.539		7.676.539	(1.481.640)									6.194.899
b) altre	4.271.200		4.271.200					76.000					4.347.200
Riserve da valutazione	32.424		32.424									46.667	79.091
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.481.640)		(1.481.640)									(666.650)	(666.650)
Patrimonio netto	17.650.273		17.650.273	(1.481.640)			45.000	(7.000)				(619.983)	17.068.380

RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI

Metodo Diretto

		Importo	
		31-12-2016	31-12-2015
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	218.872	1.415.759
	- interessi attivi incassati (+)	314.515	420.739
	- interessi passivi pagati (-)	(34.927)	(80.975)
	- dividendi e proventi simili (+)	11.412	1.331
	- commissioni nette (+/-)	1.138.357	1.536.108
	- spese per il personale (-)	(1.024.662)	(946.826)
	- altri costi (-)	(570.623)	(557.187)
	- altri ricavi (+)	383.788	1.078.465
	- imposte e tasse (-)	1.012	(35.896)
	- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.923.119)	(1.798.077)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.542.419)	
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.571.737)	1.000
	- crediti verso banche	2.803.873	(3.179.994)
	- crediti verso enti finanziari		
	- crediti verso clientela	(4.656.841)	1.023.552
	- altre attività	44.005	357.365
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.695.881	321.318
	- debiti verso banche		
	- debiti verso enti finanziari		
	- debiti verso clientela	5.798.881	181.187
	- titoli in circolazione		
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(103.000)	140.131
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(8.366)	(61.000)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	1	3.440
	- acquisti di partecipazioni		

- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	1	3.440
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1)	(3.440)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.750	45.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.750	45.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.383	(19.440)

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione Metodo Diretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2016	31-12-2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.718	5.493
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.383	225
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.101	5.718

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie iscritte nell'albo previsto dall'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico Bancario) devono redigere il bilancio di esercizio in conformità dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 29.03.2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/AFRS ("International Accounting Standard" - IAS" "International Financial Reporting Standard" - IFRS) emanati dall'"International Accounting Standard Board" (IASB) e alle relative interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee" (IFRS IC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prescritta dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19.7.2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15, e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016, è costituito:

1. dallo stato patrimoniale;
2. dal conto economico;
3. dal prospetto della redditività complessiva;
4. dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. dal rendiconto finanziario;

6. dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione;
- competenza economica: ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi e i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- coerenza di presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari;
- rilevanza e aggregazione: conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente;
- divieto di compensazione: ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- informativa comparativa: per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio ivi inclusi quelli della nota integrativa, e a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, vengono riportati i corrispondenti dati riferiti all'esercizio precedente. Questi ultimi potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Sono inoltre fornite informazioni di natura descrittiva e qualitativa per entrambi gli esercizi, se ritenute utili per una migliore comprensione dei dati.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 29.03.2017 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Per gli altri eventi di rilievo accaduti nel periodo anzidetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1 si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per la cui determinazione si rimanda a quanto indicato nella parte A2 "politiche contabili".

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi stesso si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di

dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Confidi a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all’**IFRS 11 “Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo **IAS 16 e IAS 41 “Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo **IAS 16 e allo IAS 38 “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un’iniziativa che include l’utilizzo dell’attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell’attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l’ammortamento. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 1 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 27 Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l’opzione di utilizzare nel bilancio separato di un’entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all’**IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Infine, nell’ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”** (tra cui IFRS 2 *Share Based*

Payments – Definition of vesting condition, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments e Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento “**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**” (tra cui: IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL’UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d’assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un’applicazione anticipata. Le modifiche all’IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall’Unione Europea. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un’analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

- Versione finale dell’**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l’*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio del Confidi. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. In base alle informazioni attualmente disponibili, non sarà possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo **IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses"** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi
- Emendamento allo **IAS 7 "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.

- Emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Interpretazione **IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento

Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.01.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 18.05.2012 per il periodo 2012 - 2020

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione sono allocati prodotti del risparmio gestito di quote di OICVM. Il patrimonio mobiliare suddetto costituisce oggetto di una gestione "dinamica" diretta a massimizzarne il rendimento al netto dei rischi, in un'ottica di redditività o per trarre profitto dalle differenze di prezzo attese o effettive.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Essendo il Confidi proprietario di tutti i titoli (quote di OICVM) rientranti nel patrimonio gestito anzidetto, tali quote vengono contabilizzate e segnalate distintamente le une dalle altre.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate secondo le prassi di mercato (regular way) vengono contabilizzate per "data di contrattazione". Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né sono possibili acquisizioni da altri portafogli; sul titolo e sulla passività sono registrati i ricavi e i costi rispettivi. Gli interessi dei titoli vengono computati in base al tasso di interesse nominale; le quantità in rimanenza a fine periodo sono valorizzate secondo il costo medio ponderato continuo. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

1.3 Criteri di valutazione

I titoli di negoziazione sono iscritti inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al prezzo di acquisto senza considerare i relativi costi o ricavi di transazione, che sono imputati direttamente al conto economico. Successivamente: a) il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è fatto pari ai prezzi quotati in tali mercati. Ove il medesimo strumento sia quotato in più mercati attivi, viene utilizzato il prezzo del mercato principale (mercato con il maggior volume e il massimo livello di attività per un determinato strumento finanziario) o, in assenza di questo, del mercato più vantaggioso (mercato che massimizza/minimizza il corrispettivo che si percepirebbe/pagherebbe per la vendita/trasferimento di una determinata attività/passività dopo aver considerato i costi di transazione) tra quelli espressi dai mercati ai quali il confidi ha accesso immediato; b) il fair value degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base dei prezzi di strumenti simili quotati in mercati attivi o di quelli di strumenti identici o simili quotati in mercati non attivi o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio; c) il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni

d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali (i titoli anzidetti sono tuttavia valutati al costo, quando il loro fair value non può essere stimato affidabilmente).

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili". Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione vengono riportati nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i titoli di debito, i titoli di capitale e i certificati di partecipazione in OICR che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali con finalità di riserve di liquidità, per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento delle relative operazioni di acquisto o di sottoscrizione.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

La cancellazione alla scadenza o in seguito a operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. I titoli venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui titoli venduti e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" (costo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli anzidetti sono valutati in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" dei titoli di debito non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di titoli simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo quando il "fair value" non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli vengono sottoposti all'"impairment test". Le perdite da "impairment" si raggugliano alla differenza negativa tra il "fair value" corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da "impairment" precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli, nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione"), salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 - Crediti

Sezione 3.1 - Crediti per cassa

3.1.1. Criteri di classificazione

In questa voce sono classificati tutti i crediti per cassa qualunque sia la loro forma contrattuale verso banche, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie dalla stessa rilasciate. Vi rientrano anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari (intendendo per tali le attività e i servizi come definiti nel TUB e nel TUF).

3.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

La cancellazione dei crediti a seguito di operazioni di cessione avviene alla data di regolamento. I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo alla Società cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sui crediti ceduti e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, costo di acquisto o importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 3.1.4) e sottoposti all'"impairment test" in funzione della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" si articola in due fasi:

1. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired") e stimate le perdite relative;
2. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali dei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati che formano oggetto di valutazione individuale o specifica sono in particolare, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- **sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **inadempienze probabili:** crediti verso soggetti che non sono in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e per i quali la Società ritiene pertanto improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, essi possano soddisfare pienamente (in linea capitale e/o interessi) tali obbligazioni e sempre che non ricorrano le condizioni per la classificazione tra le sofferenze;
- **esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi.

I crediti deteriorati sorgono generalmente a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Per ciascuno di questi crediti viene stimata la perdita attesa e il corrispondente valore di recupero, che è calcolato in forma attualizzata sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

I crediti "in bonis" sono sottoposti, ove rilevante, a valutazioni collettive o di portafoglio dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della qualità creditizia di posizioni che presentano profili omogenei di rischio. A tale fine la segmentazione dei crediti "in bonis" viene effettuata raggruppando i rapporti verso i debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. Per ciascun insieme omogeneo selezionato di crediti "in bonis" vengono determinati, su base storico-statistica, il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di default (proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti si ragguaglia al prodotto tra il suo valore complessivo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".
Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sull'attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 3.2 - Garanzie rilasciate

3.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

3.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

Le garanzie sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis". Per le varie categorie di esposizioni si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:

- relativamente alle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di esse. In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in base al tasso di perdita storicamente registrato su posizioni di rischio simili (proxy-LGD) pari al prodotto tra il tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse;
- relativamente alle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Per ogni classe omogenea di garanzie viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (proxy-PD) e il rispettivo tasso di perdita in caso di "default" (proxy-LGD), che è pari al prodotto tra il suddetto tasso medio di escussione delle garanzie deteriorate e la proxy-LGD dei crediti per cassa derivanti dalle posizioni escusse. L'ammontare delle perdite attese per ciascuna classe omogenea si ragguaglia al prodotto tra il suo complessivo valore nominale residuo, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD.

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale. Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37 non viene, invece, presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi (date future di presumibile pagamento delle escussioni attese) per calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e quindi trascurabile tale effetto.

3.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" e il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il "fair value" all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione e in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a) recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;
- b) remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c) recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica -che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio (di cui al precedente punto b) e al monitoraggio del credito (di cui al precedente punto c). Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco di vita di ciascuna garanzia.

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

4 - Attività materiali

4.1. Criteri di classificazione

La voce include esclusivamente beni ad uso funzionale (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie ecc.).

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

4.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

1. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
2. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della nota Integrativa);
3. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

5 - Attività immateriali

5.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, in particolare, il "software". Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale e le spese di pubblicità.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile, entro dodici mesi, sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

5.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

1. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
2. il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della nota Integrativa);
3. le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di

durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

6 - Fiscalità corrente e differita

6.1. Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

6.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

6.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

7 - Debiti

7.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie (diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value"), qualunque sia la loro forma contrattuale, della Società verso banche, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- i) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- ii) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

7.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 7.4).

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

8 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

8.1. Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

8.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

Le passività coperte da tale fondo vengono computate a valori attualizzati, conformemente allo IAS 19, secondo il "projected unit credit method" e sulla scorta delle pertinenti stime effettuate da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

8.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte del TFR sono rilevati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

9 - Fondi per rischi e oneri

9.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società, di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali. I fondi includono in particolare i fondi destinati a fronteggiare le vertenze legali della Società.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

10 - Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui si manifestano i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dalla Società non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero nel conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate: quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza; "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

La società non ha effettuato riclassificazioni delle attività finanziarie tra i portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del fair value di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il fair value suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il fair value, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso, il fair value è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bidask ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del fair value dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Nel livello 3 del portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita sono classificate le quote di minoranza detenute dal Confidi nel capitale della Banca Popolare del Frusinate; tali azioni non sono quotate su un mercato attivo ed il relativo fair value è comunicato dalla Banca emittente ed è determinato in base al metodo patrimoniale complesso: secondo tale metodologia il valore del capitale economico viene fatto coincidere con il patrimonio netto rettificato, determinato dalla somma del capitale netto contabile e del valore degli elementi immateriali del patrimonio. Tale criterio tende a far corrispondere il valore dell'azienda al valore reale del patrimonio.

Nella determinazione dell'avviamento viene preso in considerazione il valore della massa amministrata corretto per un coefficiente moltiplicativo. La massa amministrata rappresenta per l'azienda bancaria la sua capacità di

generare reddito, in quanto esprime la capacità di attrarre capitali, rappresenta il posizionamento sul mercato e il grado di efficienza. Il coefficiente moltiplicativo applicato al valore della massa amministrata esprime la sua capacità di generare reddito ed è stato ottenuto con la formula della capitalizzazione della rendita perpetua della raccolta, espressa dal rapporto del reddito atteso dalla raccolta e il tasso di capitalizzazione.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 anche i titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto. Il Confidi, al fine della valorizzazione del fair value delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del fair value sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso dell'esercizio 2016 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.542		2.542
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.747		122	1.869
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	1.747	2.542	122	4.411
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			120			
2. Aumenti			2			
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			2			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						

- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali				122		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

Al 31.12.2016 il Confidi non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2016				31-12-2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	45.205			45.205	42.716			42.716
3. Partecipazioni								
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	45.205			45.205	42.716			42.716
1. Debiti	12.153			12.153	6.354			6.354
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	12.153			12.153	6.354			6.354

Legenda:

VB=Valore di bilancio - L1=Livello1 - L2=Livello2 - L3=Livello3

Con riferimento ai crediti e ai debiti rappresentati nella tavola si precisa che il fair value di tali esposizioni è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di crediti e debiti che non presentano un profilo temporale rilevante sulla base del quale procedere all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (rispettivamente in entrata e in uscita). Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa fornita in calce alle rispettive tavole della Parte B della Nota Integrativa.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. "day one profit or loss" ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	31-12-2016	31-12-2015
Cassa contanti	7	6
Totale	7	6

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		2.542				
3. Finanziamenti						
Totale A		2.542				
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati creditizi						
Totale B						
Totale A+B		2.542				

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Attività per cassa	2.542	
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	2.542	
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totale	2.542	

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	1.747			177		120
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	1.747			177		120
2. Titoli di capitale e quote OICR			122			
3. Finanziamenti						
Totale	1.747		122	177		120

Tra le attività finanziarie di livello 1 sono classificati i titoli di debito per euro 1.747 mila così ricondotti:

- Titoli emessi dallo Stato Italiano per euro 175 mila;
- Obbligazioni Jefferies per euro 261 mila;
- Obbligazioni Assicurazioni Generali per euro 839 mila;
- Obbligazioni MFinance per euro 205 mila;
- Obbligazioni FCA per euro 267 mila.

Nel livello 3 sono invece ricondotte le seguenti esposizioni non quotate su un mercato attivo:

- Quote di minoranza nel capitale della Banca Popolare del Frusinate, per euro 96 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di IGI Intergaranzia Italia, per euro 15 mila;
- Quote di minoranza nel capitale di SIT Spa, per euro 11 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	175	179
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	96	95
d) Enti finanziari	1.058	15
e) Altri emittenti	539	11
Totale	1.869	300

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31-12-2016				Totale 31-12-2015			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Depositi e conti correnti	37.744			37.744	40.552			40.552
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito	504			504	500			500
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	504			504	500			500
4. Altre attività								
Totale	38.248			38.248	41.052			41.052

Legenda:
FV=Fair value
VB=Valore di bilancio

Il Fair value dei crediti rappresentati da depositi e conti correnti viene assunto pari al loro valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine e, conseguentemente posti al livello 3.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Alla data del 31.12.2016 il Confidi non detiene crediti verso enti finanziari.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31-12-2016 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2016 Fair value			Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2015 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.248		1.223			2.471	226		1.439			1.665
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	1.248		1.223			2.471	226		1.439			1.665
di cui: da escussione di garanzie e impegni			1.223					1.439				
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.486					4.486	1.034					1.034
Totale	5.734		1.223			6.957	1.260		1.439			2.699

Legenda:
L1= livello 1
L2= livello 2
L3= livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti, nella componente in "bonis", comprende le somme investite in alcune polizze assicurative; dal momento che i relativi contratti prevedono che la capitalizzazione dei rendimenti delle gestioni sottostanti avvenga con data di riferimento coincidente con quella del bilancio, si ritiene che il valore di bilancio possa essere considerato una buona approssimazione del fair value.

Nella componente "deteriorati - altri", invece sono esposti i crediti verso soci sorti a fronte delle escussioni pagate dal Confidi agli istituti di credito convenzionati a fronte delle insolvenze dei soci per i quali è stata prestata garanzia; tali crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche effettuate sulla stima del presunto valore di realizzo.

La voce Altre attività comprende le somme relative ai crediti verso la Regione Lazio per i contributi assegnati e non ancora erogate alla data di riferimento di bilancio.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31-12-2016						Totale 31-12-2015					
	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG	Crediti verso banche - VE	Crediti verso banche - VG	Crediti verso enti finanziari - VE	Crediti verso enti finanziari - VG	Crediti verso clientela - VE	Crediti verso clientela - VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					929	929					825	825
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					929	929					825	825
- Derivati su crediti												
Totale					929	929					825	825

Legenda: VE=valore di bilancio delle esposizioni - VG=fair value delle garanzie

L'importo di euro 929 mila fa riferimento alle garanzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI a valere sui crediti per cassa rivenienti dalle escussioni subite dal Confidi.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Attività di proprietà	615	641
a) terreni		
b) fabbricati	599	619
c) mobili	11	14
d) impianti elettronici	5	8
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	615	641

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		827	107	110		1.044
A.1 Riduzioni di valore nette		(208)	(93)	(102)		(403)
A.2 Esistenze iniziali nette		619	14	8		641
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		20	3	3		26
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		20	3	3		26
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		599	11	5		615
D.1 Riduzioni di valore nette		229	96	105		429
D.2 Rimanenze finali lorde		828	107	110		1.045
E. Valutazione al costo						

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Credito IRAP	6	6
Ritenute su interessi	65	98
Credito rimborso imposte dirette	26	26
Ritenute d'acconto IRAP	50	31
TOTALE	147	161

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Debiti per imposta IRAP	35	31
Totale	35	31

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Risconti attivi su commissioni pagate	28	40
Crediti vs soci per contributi e commissioni	443	508
Crediti vs CCIAA di Frosinone per contributi		
Crediti vs CCIAA di Roma per contributi		271
Anticipi e acconti a fornitori		1
Altri crediti	131	127
Totale	602	947

La voce Crediti vs soci per contributi e commissioni è rappresentata dai crediti derivanti dalle commissioni di gestione relative alle garanzie concesse; tali crediti sono iscritti al netto delle svalutazioni sulla componente ritenute non recuperabile.

La voce Risconti attivi su commissioni pagate è sostanzialmente ascrivibile alle commissioni passive per l'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia di competenza degli esercizi futuri.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
2. Altri debiti			12.153			6.354
Totale			12.142			6.354
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			12.153			6.354
Totale Fair value			12.153			6.354

Tra i debiti, voce "Altri debiti" sono inclusi Fondi di terzi in amministrazione per euro 12.121 mila, debiti per garanzie prestate per euro 21 mila e debiti verso istituti di credito per euro 11 mila.

Il fair value è posto pari al valore di bilancio in quanto le esposizioni non hanno una scadenza contrattuale, ma sono destinate ad assorbire le perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi a valere su tali fondi e non presentano, pertanto, un profilo temporale rilevante.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei Fondi di Terzi in amministrazione ripartiti per emittenti.

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Ministero dell'Economia e delle Finanze - Fondi Antiusura art.15 L.108/1996	1.343	1.495
Regione Lazio – Fondi Antiusura L.R. n.23/01	384	456
Regione Lazio – Fondi POR FESE Lazio 2007-2013	4.394	4.371
Regione Lazio – “Fondo Futuro” (Microcredito)	6.000	
Totale	12.121	6.322

Le somme ricevute da Enti Pubblici, utilizzate a fronte di particolari operazioni, si riferiscono ai seguenti Fondi:

- Fondo Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dal Ministero dell'Economia e Finanza in virtù dell'art. 15 della L. 108/96, che ha istituito un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'Usura.

- Fondo Regione Lazio Legge Antiusura: riguarda somme erogate nel tempo dalla Regione Lazio ad integrazione della garanzia rilasciata a valere sui fondi di cui all'art. 15 della L. 108/96 sempre con la finalità di prevenire il fenomeno dell'Usura.
- Fondo POR FESR LAZIO 2007 - 2013 riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2010 a sostegno delle operazioni di garanzia su finanziamenti a tasso agevolato per sostenere imprese con sedi nella Regione Lazio per operazioni di investimento e/o ripristino del circolante.
- Fondo Futuro per il microcredito riguarda le somme erogate dalla Regione Lazio nel corso del 2016 destinate alla gestione dell'erogazione diretta di finanziamenti per operazioni di microcredito.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Fornitori	125	79
Risconti passivi su commissioni attive per contributo di gestione	214	245
Risconti passivi su commissioni attive per rischio di credito	561	573
Fondo Svalutazione garanzie in bonis	1.660	2.262
Fondo Svalutazione garanzie deteriorate	18.884	17.559
Fondi Rischi Camere di Commercio	705	469
Fondo Rischi Regione Lazio ex legge 46/93	261	261
Fondo Rischi Regione Lazio art.8 L.R. 24.12.2008	66	66
Debiti vs istituti previdenziali	40	33
Debiti vs dipendenti	86	81
Debiti vs erario per ritenute su lavoro dipendente ed autonomo	47	38
Debiti vs erario per imposta sostitutiva su TFR	1	
Debiti vs soci	148	167
Debiti vs collegio sindacale	30	41
Debiti diversi	43	40
Totale	22.871	21.916

Il Fondo Svalutazione garanzie in bonis rappresenta la stima della perdita di valore sulle garanzie in bonis calcolata in base alla media storica di PD ed LGD degli ultimi cinque anni.

Il Fondo Svalutazione garanzie deteriorate si riferisce alla migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni con evidenza di impairment su crediti di firma classificati come scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A. Esistenze iniziali	434	435
B. Aumenti	145	56
B.1 Accantonamento dell'esercizio	57	52
B.2 Altre variazioni in aumento	88	4
C. Diminuzioni	62	57
C.1 Liquidazioni effettuate		4
C.2 Altre variazioni in diminuzione	62	53
D. Esistenze finali	517	434

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale.

Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi:

1. tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità;
2. finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19.

	Totale 31-12-2016
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2016	434
Interessi passivi (oneri finanziari - Interest Cost)	7
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	49
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	27
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 dicembre 2016	
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016	517

L'ammontare al 31.12.2016 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a euro 370 mila.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto poggia su ipotesi di tipo demografico ed economico. In particolare:

- il **tasso annuo di attualizzazione** (1,31%) utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** (1,50%), come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punto percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** (2,625%), applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	7.124
1.1 Azioni ordinarie	7.124
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.5 Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 2427 n.7 – bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto del Confidi al 31 dicembre 2016, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse voci.

				Riepilogo delle utilizzazioni	
	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	7.124	B,C	100%		
Riserve	9.884	A,B	100%		
- riserva legale	472	A,B	100%		
- sovrapprezzi		A,B	100%		
- riserve statutarie	1.461	0			
- altre riserve	7.952	A,B		666	
Totale	17.008		100%	666	
Quota non distribuibile	17.008				
Residuo quota distribuibile					

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci (per recesso, esclusione e rimborso)

Per le informazioni e le movimentazioni del Patrimonio Netto si rinvia alla Parte D della presente Nota Integrativa

Altre informazioni

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il Confidi non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

3. Operazioni di prestito titoli

La Società non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

4. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Confidi non ha posto in essere attività a controllo congiunto e pertanto non viene fornita l'informativa richiesta dal paragrafo 21, lettera a) e al paragrafo 3 dell'IFRS 12.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	29			29	8
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti			286	286	388
5.1 Crediti verso banche			263	263	384
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela			23	23	4
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	29		286	315	396

Gli euro 23 mila si riferiscono ad interessi sulle polizze classificate nella voce 60 crediti dell'Attivo Patrimoniale.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(35)	(35)	(81)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(35)	(35)	(81)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissione attive"

Dettaglio		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	garanzie rilasciate	1.145	1.604
5.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	altre commissioni (Commissioni gestione Microcredito)	100	
Totale		1.245	1.604

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	garanzie ricevute	(44)	(49)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	altre commissioni (Oneri conti correnti bancari)	(19)	(19)
Totale		(63)	(68)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		11		1
3. Attività finanziarie valutate al fair value				
4. Partecipazioni:				
Totale		11		1

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie	2	55		(41)	16
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	2	55		(41)	16
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale	2	55		(41)	16

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Il confidi al 31.12.2016 non ha posto in essere attività di cessione o riacquisto.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(503)		104		(399)	(308)
Crediti deteriorati acquistati	(503)		104		(399)	
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti	(503)		104		(399)	(308)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(503)		104		(399)	(308)
Totale	(503)		104		(399)	(308)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
	specifiche	di portafoglio			
1. Titoli di debito					
2. Titoli di capitale e quote OICR					(1)
3. Finanziamenti					
Totale					(1)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.914)	(186)	938	787	(1.375)	(1.113)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.914)	(186)	938	787	(1.375)	(1.113)

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Personale dipendente	(1.082)	(954)
a) salari e stipendi	(720)	(650)
b) oneri sociali	(199)	(185)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(53)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(106)	(66)
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	(37)	(46)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.119)	(1.000)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Dirigenti	3	2
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	13	11
Totale	17	14

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Spese per sistema informatico	(85)	(92)
Spese per consulenza	(96)	(111)
Rimborsi spese Organi Amministrativi	(26)	(25)
Affitti passivi	(48)	(38)
Spese legali/notarili	(71)	(12)
Spese per Revisione Contabile	(35)	(36)
Altre spese e acquisti	(85)	(54)
Spese di rappresentanza e omaggi	(4)	(4)
Canone di locazione auto aziendali	(16)	(31)
Imposte di bollo su estratti conto	(6)	(25)
Spese servizi reperimento banche dati	(27)	(27)
Spese prestazioni servizi elaborazione paghe	(9)	(11)
Telefoniche	(9)	(11)
Cancelleria e stampati	(7)	(9)
Postali e bolli	(4)	(5)
Spese pubblicità	(1)	(1)
Assicurazioni	(8)	(1)
Spese carburante auto aziendali	(3)	(5)
Imposte indirette e tasse	(3)	(12)
Spese assistenza hardware e software	(6)	(14)
Acquisto di materiale di consumo	(4)	(3)
Spese energia	(5)	(5)
Spese per consulenza sulla sicurezza sul lavoro	(3)	(5)
Spese condominiali	(1)	(3)
Riviste, libri, quotidiani	(1)	(1)
Contributo Federconfidi	(8)	(16)
Totale	(571)	(557)

Oneri per revisione legale - comma 1, n.16 bis art.2427 del C.C

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art. 2427 1° comma, n.16-bis del codice civile relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore del Confidi:

TIPOLOGIA DI SERVIZIO	SOGGETTO EROGANTE	COMPENSI
Servizi di revisione	Deloitte&Touche spa	25.376
Altri servizi	Deloitte&Touche spa	400

Gli importi sono al netto di IVA e dei rimborsi spese spettanti alla società di revisione e sono espressi in unità di euro.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(26)			(26)
1.1 di proprietà	(26)			(26)
a) terreni				
b) fabbricati	(20)			(20)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(3)			(3)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	(26)			(26)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Contributi pubblici	282	271
Rimborsi spese di istruttoria	124	123
Diritti di ammissione	24	52
Altri proventi	28	243
Totale	458	689

I contributi pubblici, di complessivi euro 282 mila, si riferiscono interamente ai contributi erogati dalla Camera di Commercio di Roma a sostegno della patrimonializzazione dei Confidi.

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Svalutazione crediti per contributi associativi	(89)	(184)
Sopravvenienze passive	(2)	(9)
Totale	(91)	(193)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Imposte correnti	(16)	(36)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(16)	(36)

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni						1.245	1.245	1.604
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						1.245	1.245	1.604
Totale						1.245	1.245	1.604

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	47.774	53.779
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	47.774	53.779
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.892	24.728
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	18.892	24.728
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili	6.797	9.848
a) a rilasciare garanzie	6.797	9.848
b) altri		
Totale	73.463	88.355

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	6.663	5.440	1.223	6.213	4.774	1.439
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	6.663	5.440	1.223	6.213	4.774	1.439
Totale	6.663	5.440	1.223	6.213	4.774	1.439

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate - Controgarantite		Garanzie rilasciate non deteriorate - Altre		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Controgarantite		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze - Altre		Altre garanzie deteriorate - Controgarantite		Altre garanzie deteriorate - Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita			58	58			8	8				
- garanzie finanziarie a prima richiesta			58	58			8	8				
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	12.526	194	43.771	2.027	960	195	25.570	17.315	374	29	4.569	1.345
- garanzie finanziarie a prima richiesta	9.899	154	29.593	1.426	702	155	20.476	13.781	374	29	3.208	933
- altre garanzie finanziarie	2.627	40	14.178	601	259	40	5.094	3.534			1.362	412
- garanzie di natura commerciale												
Totale	12.526	194	43.829	2.085	960	195	25.578	17.323	374	29	4.569	1.345

Nel complesso il valore lordo delle garanzie rilasciate, comprensivo degli impegni, ammonta al 31.12.2016 ad euro 94.568 mila lordi, a fronte delle quali sono state appostate rettifiche di valore pari ad euro 21.105 mila di rettifiche di valore. Di seguito si riporta la composizione del portafoglio delle garanzie in essere al netto degli impegni (che come indicato nella tabella D.1 alla data del 31.12.2016 sono pari ad euro 6.797 mila):

- Sofferenze di cui valore lordo pari ad euro 26.530 mila e rettifiche di valore pari ad euro 17.510 mila;
- Inadempienze probabili di cui valore lordo pari ad euro 4.104 mila e rettifiche di valore pari ad euro 1.242 mila;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo pari ad euro 840 mila e rettifiche di valore pari ad euro 132 mila;
- In bonis di cui valore lordo pari ad euro 56.291 mila e rettifiche di valore pari ad euro 2.221 mila.

Si segnala che le garanzie rilasciate in bonis e in sofferenza con assunzione del rischio di prima perdita sopra esposte sono garanzie rilasciate a valere su un fondo monetario a copertura delle prime perdite, pari ad euro 66.377 mila, relativa alla Tranched Cover definita con Unicredit SpA.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	10.975			9.497
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	10.975			9.497
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	2.886			2.370
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	2.886			2.370
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	13.861			11.867

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	10			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	10			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	2.212		344	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.784		289	
- altre garanzie finanziarie	428		55	
- garanzie di natura commerciale				
Totale	2.222		344	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa		374		8		
- Garanzie						
Totale		374		8		

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	8.253	755	14.214
A. Controgarantite	800	755	178
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	800	755	178
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	7.453		14.036
- Altre garanzie finanziarie:	2.207	207	3.630
A. Controgarantite	218	207	40
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	218	207	40
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	1.988		3.590
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	10.460	962	17.845

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:	41	21	26
A. Controgarantite	23	21	3
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)	23	21	3
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	18		23
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo garanzie pubbliche per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	41	21	26

D.9 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	399	19.547	300	4.431		
(B) Variazioni in aumento	335	3.135	153	1.143		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis		321		37		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	335	2.712	153	1.103		
- (b3) altre variazioni in aumento		102		3		
(C) Variazioni in diminuzione	32	2.198	195	479		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	32	796	98	217		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	0	1.402	97	262		
(D) Valore lordo finale	702	20.484	258	5.095		

D.10 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	339	4.461	84	2.227		
(B) Variazioni in aumento	537	2.639	69	821		
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	537	2.469	69	762		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento		170	0	59		
(C) Variazioni in diminuzione	501	3.894	153	1.686		
- (c1) uscite verso garanzie in bonis		206		304		
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	335	2.712	153	1.103		
- (c3) escussioni						
- (c4) altre variazioni in diminuzione	166	976		279		
(D) Valore lordo finale	375	3.206		1.362		

D.11 - Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	8.916	36.052	4.607	17.553		
(B) Variazioni in aumento	8.368	11.066	1.270	3.830		
- (b1) garanzie rilasciate	7.551	10.806	1.254	3.504		
- (b2) altre variazioni in aumento	817	260	16	326		
(C) Variazioni in diminuzione	7.386	17.151	3.250	7.204		
- (c1) garanzie non escusse	5.463	8.077	2.832	2.738		
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	537	2.790	69	799		
- (c3) altre variazioni in diminuzione	1.386	6.284	349	3.667		
(D) Valore lordo finale	9.898	29.967	2.627	14.179		

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	25.234
B.	Variazioni in aumento	1.377
B.1	rettifiche di valore /accantonamenti	711
B.2	altre variazioni in aumento	666
C.	Variazioni in diminuzione	
C.1	riprese di valore da valutazione	
C.2	riprese di valore da incasso	
C.3	cancellazioni	
C.4	altre variazioni in diminuzione	
D.	Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	26.611

D.13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Alla data del 31.12.2016 il Confidi non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro Garantite	Altre	Contro Garantite	Rassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	262	883	44			
Totale	262	883	44			

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					2.219
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					283
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	22	125			17.010
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					206
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					654
F COSTRUZIONI					9.339
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	41	240			15.550
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.723
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					6.430
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3	17			2.545
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					764
L ATTIVITA' IMMOBILIARI					729
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					1.692
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					2.600
P ISTRUZIONE					476
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.324
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					606
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					516
Totale	66	382			66.666

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					20
CALABRIA					22
CAMPANIA	13	77			116
LAZIO	53	305			65.805
LOMBARDIA					52
MOLISE					17
PUGLIA					60
TOSCANA					336
UMBRIA					24
VENETO					214
Totale	66	382			66.666

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			14
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			14
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	5		547
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			3
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			4
F COSTRUZIONI			354
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3		585
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			114
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE			170
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2		115
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			15
L ATTIVITA' IMMOBILIARI			18
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			91

N	NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			85
P	ISTRUZIONE			14
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			16
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			25
S	ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			28
Totale		10		2.212

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			4
CALABRIA			1
CAMPANIA	2		8
LAZIO	8		2.184
LOMBARDIA			4
MOLISE			1
PUGLIA			2
TOSCANA			2
UMBRIA			3
VENETO			3
Totale	10		2.212

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A . Esistenze iniziali	1.374	1.138
B . Nuovi associati	66	13
C . Associati cessati		5
D . Esistene finali	1.313	1.273

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Fondi pubblici - di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	16.935	2.057	22.601	2.969
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	16.935	2.057	22.601	2.969
2. Attività deteriorate	6.305	127	5.247	253
2.1 Sofferenze	4.703	28	3.330	89
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.651		1.080	18
di cui: per escussione di garanzie e impegni	1.651		1.080	18
- garanzie e impegni	3.052	28	2.250	71
2.2 Inadempienze probabili	1.312	69	1.425	129
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	1.312	69	1.425	129
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	290	30	492	35
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni	290	30	492	35
Totale	23.240	2.214	27.848	3.222

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	2.215	158	2.057
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	2.215	158	2.057
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate	381	254	127
2.1 Sofferenze	234	206	28
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	26	26	
di cui: per escussione di garanzie e impegni	26	26	
- garanzie e impegni	208	180	28
2.2 Inadempienze probabili	106	37	69
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	106	37	69
2.3 Esposizione scadute deteriorate	41	11	30
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni	41	11	30
Totale	2.637	412	2.214

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 - Attività a valere su fondi di terzi

	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo Antiusura	1.772	1.672
Fondo POR FESR LAZIO	21.688	16.808
Totale	23.460	18.480

Relativamente all'operatività del Fondo POR-FESR nel corso dell'esercizio sono state attivate n. 41 garanzie per complessivi euro 3.752 mila a fronte di finanziamenti per complessivi euro 4.690 mila; al 31.12.2016 risultano in essere n. 223 finanziamenti a valere sul Fondo POR-FESR per complessivi euro 21.688 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 16.808 mila (valore residuo); il rischio effettivo di Fidimpresa Lazio per dette garanzie ammonta a soli euro 2.077 mila in virtù del fatto che le stesse sono attivate con fondi di terzi in amministrazione che ne coprono un importo pari ad euro 14.731 mila.

Il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura ex articolo 15 L.108/1996, ha permesso di garantire, nel corso del 2016, n. 2 aziende per euro 380 mila di garanzie rilasciate ed euro 400 mila di finanziamenti garantiti; al 31.12.2016 risultano in essere n. 26 finanziamenti a valere sul fondo Antiusura per complessivi euro 1.772 mila (valore residuo) garantiti per complessivi euro 1.672 mila (valore residuo).

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzo delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituite in funzione della garanzia, depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, della costituzione dei richiamati depositi in garanzia e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono

sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate.

In particolare:

- vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, in inadempienza probabile, scadute/sconfinanti deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni in inadempienza probabile o scadute/sconfinanti deteriorate oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società, nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" e il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia. Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2015, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2016, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società;
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.3 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto.

In particolare:

- la gestione delle posizioni scadute/sconfinanti" e di quelle in "inadempienza probabile" è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.747	1.747
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					38.248	38.248
4. Crediti verso clientela	1.223				5.734	6.957
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2016	1.223				45.729	46.952
Totale 31-12-2015	1.439				42.491	43.930

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				6.663		5.440		1.223
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					5.734			5.734
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A				6.663	5.734	5.440		6.957
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	31.642					18.884		12.758
b) Non deteriorate					62.926		2.221	60.705
TOTALE B	31.642				62.926	18.884	2.221	73.463
TOTALE A+ B	31.642			6.663	68.660	24.324	2.221	80.420

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda			Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					38.248		66	38.182
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					38.248		66	38.182
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+ B					38.248		66	38.182

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa			929				49.992	50.921
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate			10.938				55.728	66.666
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							6.797	6.797
Totale			11.867				112.517	124.384

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da DBRS Rating Limited con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited
1	0%	da AAA a AAL
2	20%	da AH a AL
3	50%	da BBBH a BBBL
4	100%	da BBH a BBL
5	100%	da BH a BL
6	150%	CCC

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizioni lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									6.663	5.440	1.223							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									31.642	18.884	12.758							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									168		168							
Totale esposizioni deteriorate									38.473	24.324	14.149							
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							2.542		2.542									
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	175		175	96		96	1.059		1.059	539		539						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche				38.248		38.248												
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela									5.734		5.734							
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate									56.297	2.221	54.076							
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni									6.629		6.629							
Totale esposizioni in bonis	175		175	38.344		38.344	3.601		3.601	69.199	2.221	66.978						
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	175		175	38.344		38.344	3.601		3.601	107.672	26.545	81.127						

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

La tabella non è stata fornita in quanto i finanziamenti verso clientela sono in gran parte concentrati nel Lazio.

3.3 Grandi esposizioni

Il confidi, alla data del 31.12.2016, detiene numero 11 posizioni che configurano come "grandi esposizioni" ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, ossia esposizioni di rischio verso un cliente ovvero un gruppo di clienti connessi il cui valore "non ponderato" è pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile" della Società.

	31-12-2016	31-12-2015
Ammontare (valore di bilancio)	33.708	
Ammontare (valore ponderato)	33.708	
Numero	10	

3.2 RISCHIO DI MERCATO - 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie

disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;

- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2016), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2017) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività	46.021	504			1.801	330	839	
1.1 Titoli di debito					578	330	839	
1.2 Crediti	43.478	504			1.223			
1.3 Altre attività	2.664							
2. Passività	12.121							
2.1 Debiti	12.121							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processo di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti, ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk"). Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2016), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2017) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	46.142				504			113	1.689	1.169	
A.1 Titoli di Stato								113		63	
A.2 Altri titoli di debito									466	1.106	
A.3 Finanziamenti	43.478				504				1.223		
A.4 Altre attività	2.664										
Passività per cassa											12.121
B.1 Debiti verso:											12.121
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											12.121
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"						6.189	2.044	6.703	2.190	1.068	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate						6.189	2.044	6.703	2.190	1.068	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute						150		284	89		

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie, sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa), tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1.	Capitale	7.124	7.114
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	9.884	10.541
	- di utili	5.537	6.194
	a) legale	472	472
	b) statutaria	1.461	1.461
	c) azioni proprie		
	d) altre	3.604	4.261
	- altre	4.347	4.347
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve da valutazione	51	78
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	79
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Leggi speciali di rivalutazione	145	145
	- Utili/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(172)	(146)
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(1.648)	(667)
	Totale	15.411	17.066

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	33		37	
2. Titoli di capitale	45		43	
3. Quote O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	78		80	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	37	43		
2. Variazioni positive	9	2		
2.1 Incrementi di fair value	9	2		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	13			
3.1 Riduzioni di fair value	13			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	33	45		

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri, disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia non includono nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	15.411
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	15.410
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(659)
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	628
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	15.378
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	659
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(659)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N.	Elementi da dedurre dal T2	
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	16
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	16
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	15.394

Nella tabella che segue si riporta il Patrimonio di vigilanza della società incluso il risultato di periodo determinato con le regole della circolare n. 216 della Banca d'Italia applicabili agli intermediari Finanziari ex art. 107 del

	Totale 31-12-2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.843
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	16.843
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	16.843
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(40)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	186
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	186
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	17.029
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	17.029

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni qualitative

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", premesso che i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, si fa presente che:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato;
- il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite e il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni quantitative

Di seguito sono riportati i rischi assunti dal Confidi, i Fondi Propri, il Cet 1 ratio (Capitale primario di classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate), così come disciplinati dalla normativa specificamente applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario post riforma, circolare n. 288 della Banca d'Italia.

	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
Categorie/Valori	31-12-2016	31-12-2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	124.384	61.186
1. Metodologia standardizzata	124.384	61.186
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		3.671
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		271
1. Metodo base		271
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri elementi di calcolo		
B.7 Totale requisiti prudenziali		3.942
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		65.707
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		23,40%
C.2 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		23,40%
C.3		
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)		23,43%

Nella tabella che segue si rappresentano i dati al 31.12.2015 in termini di rischi assunti dal Confidi, Patrimonio di vigilanza della società incluso il risultato di periodo, Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) e Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate), determinati con le regole della circolare n. 216 della Banca d'Italia applicabili agli intermediari Finanziari ex art. 107 del Testo Unico Bancario ante riforma.

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31-12-2015	Importi ponderati/requisiti 31-12-2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte	133.470	78.643
1. Metodologia standardizzata	133.470	78.643
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		4.719
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		308
1. Metodo base		308
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi di calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		5.027
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		83.791
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		20,10%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		20,32%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(1.648)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(26)		(26)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2)		(2)
	a) variazioni di fair value	(2)		(2)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(28)		(28)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(28)		(1.676)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In ossequio alle previsioni statutarie nessun compenso è previsto per i Consiglieri di Amministrazione, salvo i rimborsi spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta ed indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o azioni.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie rilasciate in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di amministrazione ed i Sindaci partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 2.221 come dettagliato nella tabella seguente:

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Amministratori	2.221	2.411
Sindaci		379
Dirigenti		
Totale	2.221	2.790

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio sindacale ha svolto il ruolo allo stesso assegnato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto sociale e dal regolamento interno approvato dallo stesso Collegio. In particolare, il Collegio Sindacale ha – direttamente e/o sulla base dei dati e delle informazioni fornite dalle funzioni di controllo con le rispettive relazioni – verificato:

1. la conformità dei regolamenti dei singoli processi aziendali alle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i processi stessi (cosiddetta conformità normativa) quando i predetti regolamenti sono stati sottoposti all'esame e alle conseguenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Le deliberazioni del Consiglio sono state assunte, pertanto, anche sulla base dei giudizi di conformità formati dal Collegio Sindacale in merito ai richiamati regolamenti;
2. la conformità delle attività concretamente svolte nei singoli processi aziendali con quelle disciplinate nelle disposizioni di legge e di Vigilanza (cosiddetta conformità operativa). In particolare, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità operativa dei processi dei controlli interni svolti per verificare la conformità operativa del processo creditizio, del processo antiriciclaggio, del processo della trasparenza, dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi e per la verifica dell'adeguatezza del capitale rispetto ai rischi (cosiddetto processo ICAAP);
3. l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo (Conformità; Controllo Rischi; Internal Audit);
4. la conformità operativa dei processi svolti dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di gestione.

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali sedi, il Collegio Sindacale ha verificato come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del Confidi in un'ottica di gestione sana (rispetto delle disposizioni di legge e di Vigilanza) e prudente (copertura dei rischi con i fondi propri). In sintesi, il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica dalle funzioni operative di supporto. Inoltre, il Collegio Sindacale ha verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposto il Confidi e, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Confidi e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio Sindacale ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi.

Il Collegio Sindacale per l'esecuzione delle proprie verifiche si è avvalso, ove è stato necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo. Le stesse verifiche sono state effettuate tenendo conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Con riferimento ai risultati delle predette verifiche e tenendo conto delle proposte formulate dalle funzioni responsabili dei processi e dalle funzioni di controllo, il Collegio Sindacale ha formulato le proprie proposte di intervento al Consiglio di Amministrazione al fine di rimuovere le eventuali problematiche emerse a seguito delle predette verifiche.

Dalla citata attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia. Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio sindacale ha verificato il progetto di bilancio dell'esercizio 2016 il quale, dopo essere stato approvato dal Consiglio di amministrazione e, dallo stesso, messo disposizione del Collegio Sindacale nei termini previsti, deve essere sottoposto alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci. I controlli riguardanti il progetto di bilancio hanno riguardato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione e rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio. Dai predetti controlli non sono emerse discordanze

rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali. In particolare, il progetto di bilancio è composto, così come previsto dalle disposizioni di legge e di Vigilanza che disciplinano i bilanci degli intermediari finanziari, da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa.

Nella nota integrativa sono descritte le politiche contabili assunte per la rilevazione dei fatti gestionali e per la valutazione delle attività e passività nonché per la loro rappresentazione in bilancio. Inoltre, nella stessa nota integrativa, sono riportate le informazioni analitiche concernenti la composizione delle singole voci contabili ed extracontabili per consentire una rappresentazione completa degli accadimenti e dei risultati della gestione sinteticamente rappresentati negli scemi di bilancio riguardanti la situazione patrimoniale ed economica. Tali informazioni rivengono anche dall'applicazione di specifiche previsioni di legge ed in particolare dalle norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria applicabile al Confidi. In sintesi, il Collegio sindacale ha verificato che nella nota integrativa sono riportati i dati e le informazioni necessarie e sufficienti a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi.

Il Collegio sindacale ha esaminato, altresì, la relazione sulla gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici della gestione stessa (profilo produttivo; profilo di rischio; profilo reddituale; profilo patrimoniale). La relazione, in particolare, riporta la composizione di ogni profilo tecnico e la relativa evoluzione registrata nell'esercizio rispetto all'esercizio precedente evidenziandone le motivazioni. Pertanto, il Collegio ha formulato un giudizio di conformità della relazione sulla gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli Intermediari Vigilati.

In tale contesto, il Collegio sindacale ha verificato le attività svolte dalla Società incaricata della revisione legale dei conti prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del c.c.. Lo stesso Revisore legale dei conti della Società ha esaminato il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione ed ha provveduto a formulare i propri giudizi. In particolare, la Revisione legale dei conti sul progetto di bilancio, nel suo complesso, ha formulato un giudizio senza rilievi ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59 e dell'art. 14 del D. Lgs 27/01/2010 n. 39 in merito alla situazione contabile che è riportata nei seguenti prospetti. Le attività svolte, pertanto, dal Revisore legale dei conti sono risultati, a giudizio del Collegio sindacale, conformi a quelle previste dalle disposizioni di legge in materia di Bilancio degli Intermediari Vigilati.

Stato Patrimoniale	
Attivo	50.987.179
Passivo (escluso Patrimonio netto e perdita di esercizio)	35.576.423
Patrimonio netto (escluso risultato d'esercizio)	17.058.459
Perdita di esercizio	1.647.703

Conto Economico	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.631.906
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	15.797
Perdita di esercizio	1.647.703

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., dichiara di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con l'oggetto sociale della Società.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2016 e concorda con la proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, il Collegio Sindacale ringrazia il Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale ed il Personale del Confidi per aver collaborato con professionalità al concreto svolgimento del ruolo assegnato al Collegio stesso dalle disposizioni di legge e di Vigilanza.

Il Presidente del Collegio Sindacale

Avv. Mauro Maltese

I Sindaci effettivi

Dott. Maurizio Ganelli

Dott. Umberto Lombardi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci di
FIDIMPRESA LAZIO SOC. COOP. PER AZIONI**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

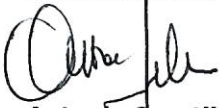
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni, con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Fidimpresa Lazio Soc. Coop. per Azioni al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo

Socio

Roma, 14 aprile 2017



FIDIMPRESA LAZIO

Società Cooperativa per Azioni

Sede legale – Presidenza – Direzione generale

Via Andrea Noale, 206

00155 Roma

Tel. 06 844 99 621

Fax 06 844 99 316

Filiale di Frosinone

Via Marco Tullio Cicerone, 120

03100 Frosinone

Tel. 0775 82 00 44

Fax 0775 82 11 91

Filiale di Latina

Viale Pierluigi Nervi, 144

04100 Latina

Tel. 0773 60 23 11

Fax 0773 60 84 78

Filiale di Rieti

Via Mercatanti, 8

02100 Rieti

Tel. 0746 48 57 56

Fax 0746 48 57 56

Filiale di Roma

Via Andrea Noale, 206

00155 Roma

Tel. 06 844 99 621

Fax 06 844 99 316

Filiale di Viterbo

Via Tommaso Carletti, 39

01100 Viterbo

Tel. 0761 30 80 52

Fax 0761 32 83 51

Fidimpresa Lazio Società Cooperativa per Azioni – Codice Fiscale e Partita IVA 11210271000

Intermediario finanziario vigilato iscritto al n. 19551.1 all'Albo Unico ex art. 106 del T.U.B.

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Numero REA 1287350 e all'Albo delle Cooperative al numero A209952